GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 26 GENNAIO — NUM. 20

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 4 gennaio 1885:

A grand'uffiziale:

Sani comm. Giacomo, maggiore generale commissario, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Monteverde comm. Giulio, professore di scultura.

Ad uffiziale:

Soldi cav. Ferdinando, archivista della Regia Casa in riposo.

A cavaliere:

Menabrea di Val Dora conte Carlo, mastro di cerimonie della Regia Corte.

Ginori-Lisci marchese Carlo, deputato al Parlamento.

Con decreti delli 11 gennaio 1885:

A gran cordone:

Afieri di Sostegno marchese Carlo, vicepresidente del Senato del Regno, fondatore della Scuola di scienze politiche e sociali in Firenze.

A commendatore:

De Maria comm. Giovanni Giuseppe, intendente di finanza di Torino.

A cavaliere:

Compagna barone comm. Francesco, gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina d'Italia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 11 dicembre 1884:

A commendatore:

Musso cav. Carlo, colonnello commissario nella posizione di servizio ausiliario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motoproprio:

Con decreto delli 14 dicembre 1884:

A cavaliere:

Antonibon nob. Pasquale.

Con decreti delli 4 gennaio 1885:

A commendatore:

Cerruti cav. Marcello del fu Paolo, di Genova.

Niccolini-Alamanni marchese Luigi, gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina.

Ad uffiziale:

Zeno conte Alessandro, gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina.

Guiccioli marchese Ferdinando, gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina.

Derossi di Santa Rosa conte Santorre, mastro di cerimonie della Real Corte.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda in data 7 giugno 1884 del sindaco di Roccabianca (Parma), colla quale, previa autorizzazione avuta dal Consiglio comunale colla deliberazione 2 giugno p. p., si fa a chiedere la Sovrana autorizzazione per accettare la donazione di lire 4000 fatta dalla Società bacologica di Brescia e quella di lire 2000 fatta dal commendatore Gaetano Tacchi per l'impianto di un Asilo infantile in detto comune, la erezione di esso Asilo in ente morale e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale emesso nella seduta del 23 luglio ultimo scorso, e ritenuto che la pia istituzione appare provveduta di mezzi sufficienti per provvedere alla sua futura esistenza, e che lo statuto organico è regolare in ogni sua parte;

Veduta la legge 5 giugno 1850, 7 agosto 1862 ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Roccabianca (Parma) è autorizzato ad accettare, nell'interesse dell'erigendo Asilo infantile, le donazioni di lire 4000 della Società bacologica di Brescia e di lire 2000 del signor commendatore Gaetano Tacchi.

Art. 2. L'Asilo infantile predetto di Roccabianca è eretto in Corpo morale.

Art. 3. È approvato il suo statuto organico composto di numero quarantaquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il rapporto del prefetto di Siracusa dal quale risulta che la Congregazione di carità di Biscari (Siracusa) versa nel più deplorevole disordine morale e materiale, e che, non ostante gli eccitamenti fatti per far cessare i dissidii insorti fra i componenti della Congregazione e per rimuovere le cause che si opponevano al regolare andamento degli affari, le cose sono rimaste nella stessa anormale condizione, sicchè quell'Amministrazione tende ad irreparabile ruina con grave danno dei legati pii amministrati dalla Congregazione stessa;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 29 ottobre ultimo scorso;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Biscari (Siracusa) è sciolta, e la temporanea gestione della medesima è affidata ad un Regio commissario da nominarsi dal prefetto di quella provincia collo incarico di riordinarla e sistemarla nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Missanello, approvata il 4 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Potenza, con la quale si stabilì di aumentare nel venturo anno 1885 fino a lire 60 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513 ed il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Basilicata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Missanello è autorizzato ad aumentare, nel venturo anno 1885, fino a lire 60, il massimo della tassa di famiglia, in conformità al riparto stabilito con la citata deliberazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 agosto 1879, col quale venne accordato al comune di Ragusa Inferiore di applicare pel quinquennio 1880-84 la tassa di famiglia col massimo di lire 400;

Viste le deliberazioni 2 maggio ed 8 novembre 1884 di quel Consiglio comunale, approvate il 24 agosto e 27 novembre dalla Deputazione provinciale di Siracusa, con le quali si stabilì di mantenere il detto massimo pel successivo quinquennio 1885-89, e si modificò il regolamento speciale adottato dal comune per l'applicazione della tassa di famiglia;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Ragusa Inferiore è autorizzato a mantenere, pel quinquennio 1885-1889, in lire 400 il massimo della tassa di famiglia da applicarsi con le norme e col reparto stabilito nel regolamento speciale definitivamente adottato da quel Consiglio comunale in seduta del dì 8 novembre 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Num. **MDXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 18 luglio 1883 con cui la Congregazione di carità del comune di Bisacquino domanda essere autorizzata ad accettare nell'interesse dello Spedale locale la eredità dei furono Scavotto Luigi, Giuseppe e Francesco a favore di detto Ospedale disposta con testamenti 24 gennaio 1859, 25 giugno 1882 e 18 luglio 1883;

Veduti i testamenti succitati;

Veduto l'inventario della predetta eredità da cui risulta che la complessiva eredità Scavotto presenta un valore netto di lire ottantaseimila trecentotrentanove e centesimi quarantasette;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Bisacquino 6 aprile 1884, con cui si propone di affidare la amministrazione dei lasciti Scavotto al sindaco, al parroco e alla Congregazione di carità;

Veduti i ricorsi avanzati dall'arciprete Giovanni Scavotto e dal D. Antonino Scavotto, cugini in quarto grado dei testatori;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di carità di Bisacquino (Palermo) è autorizzata ad accettare nell'interesse dell'Ospedale locale la eredità a favore dell'Ospedale stesso disposta dai fratelli Luigi, Giuseppe e Francesco Scavotto coi testamenti anzicitati, niun conto tenuto dei ricorsi avanzati dal l'arciprete Giovanni e dal D. Antonino Scavotto.

Art. 2. La eredità suddetta sarà amministrata dalla Congregazione di carità di Bisacquino, dal sindaco e dal parroco *pro tempore.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il N. **MDXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni 10 gennaio e 13 maggio 1884 del Consiglio comunale di Montecassiano, circa la riforma delle Scuole pie istituite dal fu Giuseppe Barilari con testamento del 9 settembre 1832, per fondare un Asilo infantile col concorso del comune, nonchè circa la sua erezione in Ente morale col nome di *Asilo infantile* Vittorio Emanuele, e circa l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le relative deliberazioni 4 maggio 1881, 8 marzo e 12 luglio 1882, 12 dicembre 1883 e 11 giugno 1884 della Deputazione provinciale di Macerata;

Visti il testamento Barilari e lo statuto succitati;

Visti i pareri 29 febbraio e 17 ottobre 1884 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la riforma delle Scuole pie Barilari in Montecassiano come sopra deliberata da quel Consiglio comunale per la fondazione di un Asilo infantile, che è costituito in Ente morale, e sarà denominato *Asilo-Scuola infantile Vittorio Emanuele.*

Art. 2. È parimenti approvato lo statuto organico del pio Istituto, in data 24 novembre 1884 e composto di n. 18 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 maggio 1882, n. 768 (Serie 3ª), portante provvedimenti relativi all'Associazione Italiana della Croce Rossa;

Visto il Regio decreto 7 febbraio 1884, n. 1243 (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Associazione Italiana della Croce Rossa;

Visto il Regio decreto 7 febbraio 1884, che approva lo statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa;

Visto l'articolo 13 dello statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il tenente generale nella Riserva commendatore Cadorna conte Raffaele è nominato presidente dell'Associazione Italiana della Croce Rossa.

I predetti Nostri Ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1884.

UMBERTO.

RICOTTI.
B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale giudiziario:***

Con RR. decreti del 18 novembre 1884:

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Mauro Francesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Trapani;

Da Oldofredi Bernardo Ferdinando, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ospitaletto;

Da Saitta Carmelo, già pretore del mandamento di Mistretta, stato nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio distrettuale notarile di detta città, è conservato il titolo onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 20 novembre 1884:

Viganoni Antonio, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere con R. decreto del 26 ottobre ultimo scorso, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore nel mandamento di Almenno San Salvatore, con l'annuo stipendio di lire 2,500;

Rognoni Sigismondo, pretore del mandamento di Treviglio, è tramutato al 2° mandamento di Crema;

Maggiore cav. Augusto, pretore del mandamento di Zogno, è tramutato al mandamento di Treviglio

Guglielmi Gabriele, pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Ferrandina;

Musini Attilio, pretore del mandamento di Borgonovo Val Tidone, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per cause di salute per un anno dal 1° dicembre 1884, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Borgonovo Val Tidone;

Da Ros Angelo, pretore del mandamento di Romagnano Sesia, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per cause di salute per sei mesi dal 16 novembre 1884, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Nuraminis;

Ciotti Mariano, vicepretore del mandamento di Campi Bisenzio, è tramutato al 1° mandamento di Firenze;

Rodella Augusto, pretore del mandamento di Venasca, è dispensato da ulteriore servizio dal 1° dicembre 1884;

Sono accettate le dimissioni, con decorrenza dal 1° dicembre 1884, rassegnate da Deplano Giovanni, dall'ufficio di pretore del mandamento di Laconi;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ruscazio Giovanni Battista, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Saluzzo.

Con RR. decreti del 30 novembre 1885:

Cicala Luigi, avvocato in Santa Maria Capua Vetere, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Troina coll'annuo stipendio di lire 2200;

Bocci Cesare, pretore del mandamento di Borgo a Mozzano, è tramutato al mandamento di Borgo a Buggiano;

Zoboli Marcello, pretore del mandamento di Marciano Marina, è tramutato al mandamento di Borgo a Mozzano;

Rigi Francesco, pretore del mandamento di Borgo a Buggiano, è tramutato al mandamento di Marciana Marina;

Vianello Luigi, pretore del mandamento di Corniglio, è tramutato al mandamento di Casalbuttano;

Fleres Domenico, pretore del mandamento di Santa Teresa di Riva, è tramutato al mandamento Priorato di Messina;

Bonetti Riccardo, pretore del mandamento d'Iglesias, è tramutato al mandamento di Cagliari-Castello;

Locci Salvatore, pretore del mandamento di Senorbi, è tramutato al mandamento d'Iglesias;

Todde-Floris Francesco, pretore del mandamento d'Itiri, è tramutato al mandamento di Baressa;

Mattei Francesco, pretore del mandamento di Baressa, è tramutato al mandamento di Mandas;

Lazzotti Corrado, pretore del mandamento di Mandas, è tramutato al mandamento di Ozieri;

Sanna-Camerada Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Ozieri, temporaneamente applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Sassari con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare, è tramutato al mandamento di Senorbi, continuando nella detta applicazione ed incarico.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti che il tempo utile per tale ammissione, limitato al mese di gennaio, è stato prorogato a tutto febbraio p. v.

Roma, addì 24 gennaio 1885.

Il Ministro: RICOTTI.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Ditta Dick Alexander di Londra . . .	22 novembre 1884	La parola *Delta,* cioè colle lettere impresse in caratteri da stampa maiuscole. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente adoperato dalla Ditta depositante in Inghilterra, per contradistinguere i diversi articoli da essa fabbricati col metallo *Delta,* consistente in una lega di zingo e rame, coll'aggiunta di ferro e di alcune poche centesime parti di fosforo, nonchè gli involti ed imballaggi degli articoli medesimi, sarà similmente e sugli stessi oggetti adoperato dalla ditta medesima nel Regno d'Italia ove intende farne commercio.
2	Lambert Paulin di Marsiglia	9 dicembre 1884	Un'etichetta rettangolare sulla quale sono impresse varie iscrizioni e nel cui centro evvi una vignetta raffigurante un coccodrillo coll'iscrizione in giro: *Rhum des plantations — Saint Tames — Antilles — Tode Mark.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dal depositante sulle fatture, intestazioni, e sopra le bottiglie come etichetta, specialmente le bottiglie quadrate a fondo piatto contenenti rhum di esso signor Lambert, il cui deposito è in Marsiglia, sarà da lui similmente usato e sugli stessi oggetti in Italia, dove intende farne introduzione e commercio.
3	Schmitz Adolfo, Schmitz Felice e Schmitz Luisa vedova Appellus ai bagni di Montecatini (Lucca).	17 id.	Una striscia di carta di forma bislunga di circa dieci centimetri, con gli angoli mozzati, con fondo colore d'oro e bordura rossa a linee verticali ombreggianti, attraversate nel centro per tutta la sua lunghezza da due linee orizzontali parallele in bianco, aventi spazio intermedio listato in nero, portante a lettere maiuscole a stampa in parte verde, in parte bianco la denominazione della Ditta *Eredi Schmitz* con impressa una circonferenza col fondo verde nel cui perimetro vedesi effigiato un braccio di guerriero armato di accetta. Nella parte superiore leggonsi tracciate in rosso su piccola striscia bianca le parole: *Acqua Tamerici;* e nella parte inferiore, in piccola striscia parimenti bianca la parola in nero: *Montecatini.* Ed ancora un rettangolo in carta della grandezza di dieci centimetri con il prezzo in color verde chiaro a disegno minutissimo nel centro del quale trovasi pure impressa una circonferenza il cui spazio è occupato da un braccio di guerriero armato di accetta, da cui si dipartono diverse linee rette con altrettante parallele, nel cui spazio interlineare leggonsi ripetute le parole impresse in bianco con lettere maiuscole su fondo verde *Schmitz-Tamerici.* La striscia ed il rettangolo di sopra costituenti un sol marchio o segno distintivo di fabbrica, saranno dalla Ditta depositante adoperati unitamente sui fiaschi dell'acqua purgativa minerale delle Tamerici e dell'Angiolo estratte dalle polle di sua proprietà in Montecatini Val di Nievole.

Roma, li 20 gennaio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
ANT. MONZILLI.

RINNOVAZIONE
dei Consigli circondariali e distrettuali di sanità
per il triennio 1885-86-87.

Con R. decreto 31 dicembre 1884 furono fatte le seguenti nomine e conferme dei membri dei Consigli sopraindicati:

ALESSANDRIA — *Acqui.* Ottolenghi dott. Ezechia, confermato membro ordinario pel 1885-86-87 - Bistolfi Stefano, veterinario, id. id. straordinario id.

Asti. Sacco dott. Casimiro, id. id. ordinario id. - Martinetti Secondo, veterinario, id. id. straordinario id.

Casale. Cassone cav. dott. Giuseppe, nominato membro ordinario id. - Morano Melchiorre, veterinario, id. id. straordinario id.

Novi. Negri dott. Cristoforo, confermato membro ordinario id. - Buffa Alessandro, veterinario, id. id. straordinario id.

Tortona. Vago dott. Vincenzo, id. id. ordinario id. - Pasquali dottor Vittorio, nominato membro straordinario id.

AQUILA — *Avezzana.* Ferrini dott. Paride, confermato membro ordinario id. - Rocchetti Francesco, veterinario, id. straordinario id.

Cittaducale. Barone Carlo, farmacista, id. id. ordinario id. - La Bella Giuseppe, veterinario, id. id. straordinario id.

Solmona. Masciangioli dott. Luigi, nominato membro ordinario id. - De Marco Carmelo, veterinario, id. id. straordinario id.

ASCOLI — Montanari cav. dott. Francesco, confermato membro ordinario id. - Palazzani Luigi, veterinario, id. id. straordinario id.

AVELLINO — *Ariano.* Pissasia avv. Pasquale, nominato membro ordinario id. - Rossi Angelo, veterinario, id. id. straordinario id.

S. Angelo dei Lombardi. Lombardi dott. Ferdinando, confermato membro ordinario id. - Cetta dott. Giuseppe, id. id. straordinario id.

BARI — *Altamura.* Colonna dott. Nicola, id. id. ordinario id. - Melodia comm. Nicola, id. id. straordinario id.

Barletta. Cafiero signor Nicola, nominato membro ordinario id. - Trotta Giovanni, veterinario, id. id. straordinario id.

BELLUNO — *Auronzo.* Marchetti Luigi, farmacista, confermato consigliere id.

Feltre. Vicentini Pietro, veterinario, id. id. id.

BENEVENTO — *Cerreto Sannita.* Ciaburri Carmine, farmacista, id. membro ordinario id. - Altieri dott. Gerolamo, id. id. straordinario id.

S. Bartolomeo in Galdo. Pannone Carmine, farmacista, id. id. ordinario id. - Agostinelli Giuseppe, veterinario, nominato membro straordinario id.

BERGAMO — *Clusone.* Bertuletti Giacinto, farmacista, confermato membro ordinario id. - Fantoni dott. Donato, nominato membro straordinario id.

Treviglio. Quintavalle dott. Eugenio, id. id. ordinario id. - Olivari Paolo, veterinario, id. id. straordinario id.

BOLOGNA — *Imola.* Scarabelli-Gomin-Flamini comm. Giuseppe, senatore, confermato vicepresidente id. - Lolli cav. dott. Luigi, id. membro ordinario id. - Lesi cav. prof. Vincenzo, medico, id. id. straordinario id. - Renzi Andrea, veterinario, nominato membro straordinario pel 1885 (In sostituzione del dimissionario Francesco Azzaroli).

Vergato. Bacchetti dott. Respicio, confermato membro ordinario pel 1885-87 - Bettini ing. Ulisse, id. id. straordinario id.

BRESCIA — *Breno.* Prudenzini cav. dott. Girolamo, nominato vicepresidente a tutto il 1885 (In surrogazione del defunto dott. Romelli) - Bazzoni Paolo, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87 - Tedeschi Luigi, veterinario, id. id. straordinario id. - Bonettini dott. Francesco, nominato membro ordinario a tutto il 1886 (In surrogazione del cav. Prudenzini nominato vicepresidente).

Chiari. Parolari dott. Giuseppe, confermato membro ordinario pel 1885-87 - Fogliata Daniele, veterinario, id. id. straordinario id.

Salò. Rini dott. Pietro, id. id. ordinario id. - Ferrari Sincero, veterinario, id. id. straordinario id.

Verolanova. Amadori dott. Giovanni, id. id. ordinario id. - Bulgari Marco, veterinario, id. id. straordinario id.

CAMPOBASSO — *Isernia.* De Cesare dott. Giuseppe, id. id. ordinario pel 1885-86-87 - Formichelli dott. Ruggero, id. id. straordinario id. - Santoro Lucio Emilio, nominato membro ordinario pel 1885 (In surrogazione del defunto Santoro Giacinto).

Larino. — Ricci dott. Ferdinando, confermato membro ordinario pel 1885-86-87 - Burdo avv. Luigi, id. id. straordinario id.

CASERTA — *Gaeta.* Capolino signor Giuseppe, id. id. ordinario id. - Sgueglia Giovanni, veterinario, id. id. straordinario id.

Nola di Gaeta. Caccavale cav. dott. Vincenzo, id. vicepresidente id. - Santorelli dott. Gabriele, id. membro ordinario id.

Piedimonte d'Alife. Piazza Francesco, farmacista, id. id. ordinario id. - Rivelli Gaetano, veterinario, id. id. straordinario id.

Sora. Faticante Giuseppe, farmacista, id. id. ordinario id. - Falcitano Francesco, veterinario, id. id. straordinario id.

CATANIA — *Acireale.* Grassi-Russo dott. Giuseppe, id. id. ordinario id. - Musumeci dott. Antonio, nominato vicepresidente a tutto il 1885 (In surrogazione del dott. Russo-Massa defunto - Petrina dott. Paolo, id. membro ordinario a tutto il 1886 (In surrogazione del dott. Musumeci nominato vicepresidente).

Caltagirone. Alfieri dott. Luciano, id. id. id. pel 1885-86-87 - Di Gregorio Lorenzo, veterinario, confermato membro straordinario id.

Nicosia. Anastasio Michele, farmacista, id. id. ordinario id. - Billone ing. Carmelo, id. id. straordinario id.

CHIETI — *Lanciano.* Colalè-Rotellini prof. Gaetano, id. id. ordinario id. - De Arcangelis Cosiano, veterinario, id. id. straordinario id.

Vasto. Pietrocola Giuseppe, farmacista, nominato membro ordinario id. - Pantini Celano signor Michele, confermato membro straordinario id. - Ciavatta notar Giuseppe, nominato id. id. id.

COMO — *Lecco.* Tornaglio dott. Ulderico, confermato membro ordinario id. - Resinelli dott. cav. Giuseppe, id. straordinario id.

Varese. Parona dott. Ernesto, id. id. ordinario id. - Della Chiesa avv. Federico, nominato membro straordinario id.

COSENZA — *Castrovillari.* Catalano Filippo, farmacista, id. id. ordinario id. - Salerno dott. Benedetto, id. id. straordinario id.

Paola. Cosco Giovanni, farmacista, id. id. ordinario id. - Ferrari dott. Angelo, id. id. straordinario id.

Rossano. Scamuti dott. Gaetano, nominato membro ordinario id. - Peri Antonio, veterinario, confermato membro straordinario id.

CREMONA — *Casalmaggiore.* Stefanini dott. Vincenzo, id. id. ordinario id. - Verdi Cesare, veterinario, id. id. straordinario id.

Crema. Ferrè cav. dott. Anania, nominato vicepresidente pel 1885 (in surrogazione del cav. dott. Natale Bourdet dimissionario) - Pergami cav. dott. Ernesto, id. membro ordinario pel 1885-86-87 - Ghilardi Olivo, veterinario, id. id. straordinario id.

FERRARA — *Cento.* Remondini Amos, farmacista, id. id. ordinario id. - Ficatelli ing. Francesco, confermato membro straordinario id.

Comacchio. Cavalieri Filippo, farmacista, nominato membro ordinario id. - Cavalieri D'Oro notaio Domenico, confermato membro straordinario id. - Gennari dott. Cesare, nominato membro ordinario pel 1885 (in surrogazione del dott. Carlo Gualtieri che ha cambiato di condotta medica).

FIRENZE — *Pistoia.* Lascialfare dott. Luigi, id. id. ordinario pel 1885-86-87) - Serafini Guglielmo, veterinario, id. id. straordinario id.

Rocca San Casciano. Tramonti Candido, farmacista, confermato membro ordinario id. - Boschi ing. Alcide, id. id. straordinario id.

San Miniato. Ceccherelli Antonio, chimico farmacista, id. id. ordinario id. - Bachi cav. ing. Carlo, id. id. straordinario id.

FOGGIA — *Bovino.* Romano cav. Francesco, nominato vicepresidente a tutto il 1885 (in surrogazione del dott. De Angelis defunto) - Ricci cav. dott. Francesco Paolo, id. membro ordinario pel 1885-87 - Liguori dott. Vincenzo, id. id. straordinario id.

San Severo. Giarnieri dott. Domenico, confermato membro ordinario id. - Calabrese Giuseppe, veterinario, id. id. straordinario id.

FORLI' — *Cesena*. Giorgi Guglielmo, farmacista, nominato membro ordinario id. - Urtoller cav. prof. Giovanni, confermato membro straordinario id.

Rimini. Lucarelli Antonio, farmacista, id. id. ordinario id. - Ceccarelli prof. Achille, id. id. straordinario id.

GENOVA — *Albenga*. Durante dott. Antonio, id. id. ordinario id. - Costa Paolo, veterinario, id. id. straordinario id.

Chiavari. Bancalari dott. Antonio, id. id. ordinario id. - Noce cavaliere dott. Aronne, id. id. straordinario id.

Savona. Piccone cav. avv. Eusilio, nominato vicepresidente id. - Pizzorno Giovanni, farmacista, nominato membro ordinario id. - Buscaglia Andrea, veterinario, id. id. straordinario id.

Spezia. Brugnoli dott. Gaetano, confermato membro ordinario id. - Oldoini dott. Stefano, id. id. straordinario id.

GIRGENTI — *Bivona*. Perricone cav. dott. Agostino, id. ordinario id. - Guggino Emmanuele, nominato membro straordinario id.

Sciacca. Friscia dott. Michele, confermato membro ordinario id. - Licata cav. dott, Giuseppe, id. id. straordinario id.

LIVORNO — *Portoferraio*. Marini dott. Eugenio, nominato membro ordinario pel 1885-6-7 - Romanelli cav. Feliciano, confermato membro straordinario id.

MANTOVA. *Asola*. Baguzzi dott. Francesco, nominato consigliere id.

Bozzolo. Caccia Giuseppe, farmacista, id. id. id.

Canneto sull'Oglio. Panini ing. Domizio, confermato consigliere id.

Castiglion delle Stiviere. Casari Marco, farmacista, nominato consigliere pel 1885 (in surrogazione del farmacista Zilioli Sebastiano, dimissionario) - Ceratelli Ignazio, ragioniere id. id. pel 1885-86 (in surrogazione dell'ing. Carlo Barbaglio, dimissionario) - Oppizzi dott. Antonio, confermato consigliere pel 1885-6-7.

Gonzaga. Urtoller dott. Giuseppe, nominato consigliere id.

Ostiglia. Gemma avv. Alessandro, confermato consigliere id.

Revere. Zaltieri Silvio, veterinario, id. id. id.

Sermide. Bagnalasta Silvio, veterinario, nominato consigliere id.

Viadana. Chizzoni Giuseppe, farmacista, confermato consigliere id.

Volta Mantovana. Bonomo Ambrogio, veterinario, id. id. id.

MILANO — *Abbiategrasso*. Casazza dott. Ernesto, id. vicepresidente id. - Redaelli dott. Antonio, id. membro ordinario id. - Rossi Giuseppe, veterinario, id. id. straordinario id.

Gallarate. Mazzucchelli cav. dott. Enrico, id. id. ordinario id. - Milanesi Gio. Battista, veterinario, id. id. straordinario id.

Lodi. Cesaris Pietro, farmacista, id. id. ordinario id. - Livraghi Luigi, veterinario, id. id. straordinario id.

Monza. Carrera avv. cav. Leopoldo, nominato membro ordinario id. - Mandelli Giuseppe, veterinario, confermato membro straordinario id.

MODENA — *Mirandola*. Ferraresi dott. Antonio, id. id. ordinario id. - Pardini avv. Domenico, id. id. straordinario id.

Pavullo. Marrè dott. Romualdo, id. id. ordinario id. - Corghi avv. Tito, id. id. straordinario id.

NAPOLI — *Casoria*. Borrelli Luigi, veterinario, id. id. ordinario id. - Castaldo Vincenzo, nominato membro straordinario id.

Castellammare. De Leo Francesco Paolo, veterinario, confermato membro ordinario id. - Fusco cav. Catello, id. id. straordinario id.

PADOVA — *Pozzuoli*. Rimoli Gennaro, farmacista, id. id. ordinario id. Majorano dott. Gennaro, id. id. straordinario id.

Camposampiero. Celi Giuseppe, id. consigliere id.

Cittadella. De Lucchi dott. Giuseppe, id. id. id. - Collavo Giuseppe, farmacista, nominato id. 1885-86 (in sostituzione del dott. Antonio Cortesia che ha rinunciato).

Conselve. Piacentini dott. Giovanni, confermato id. pel 1885-86-87.

Este. Zannini dott. Pietro, id. id. id.

Monselice. Bottoni Luigi, veterinario, id. id. id.

Montagnana. Ghirardi Lorenzo, veterinario, id. id. id.

Piove di Sacco. Da Molin dott. Annibale, id. id. id.

PALERMO — *Cefalù*. Pernice dott. Giuseppe, confermato membro ordinario id. - Barranco Salvatore, farmacista, id. id. straordinario id.

Corleone. Restivo Liborio, farmacista, id. id. ordinario id. - Martino dott. Carlo, id. id. straordinario id.

Termini Imerese. Menzolara dott. Mariano, id. id. ordinario id. - Sciolino dott. Mariano, nominato membro straordinario id.

PARMA — *Borgo S. Donnino*. Cenci dott. Pietro, confermato membro ordinario id. - Marenghi Torquato, farmacista, id. id. straordinario id.

Borgotaro. Guzzoni Priamo, dottore in legge, nominato membro ordinario id. - Leonardi dott. Antonio, id. id. straordinario id.

PAVIA — *Bobbio*. Meneghetti dott. Torquato, confermato membro ordinario id. - Renati cav. dott. Antonio, id. id. straordinario id.

Mortara. Pavesi cav. Carlo, chimico, id. id. ordinario id. - Cappa cav. Angelo Alberto, notaio, id. id. straordinario id.

Voghera. Odisio cav. dott. Giuseppe, id. id. ordinario id. - Ricci Gio. Battista, veterinario, id. id. straordinario id.

PIACENZA — *Fiorenzuola d'Arda*. Tamagni Ermenegildo, farmacista, id. id. ordinario id.

PISA — *Volterra*. Marini dott. Tebaldo, nominato membro ordinario pel 1885 (in sostituzione del dimissionario dott. Riccardo Tarrini) - Verdiani dott. Giuseppe, confermato membro ordinario pel 1885-86-87 - Cambi Pietro, veterinario, id id. straordinario id.

POTENZA — *Lagonegro*. Galante dott. Paolo, id. id. ordinario id. - Grisi cav. avv. Francesco, id. id. straordinario id.

Matera. Antezza architetto Emanuele, nominato membro ordinario id. - Pomarici avv. Nicola, id. id. straordinario id.

Melfi. Severini avv. Federico, id. id. ordinario id. - Sibilla dottor Giuseppe, id. id. straordinario id.

REGGIO EMILIA — *Guastalla*. Verati dott. Nicola, confermato membro ordinario id. - Pasini Gustavo, farmacista, id. id. straordinario id.

ROVIGO — *Adria*. Bergamasco Cesare, farmacista, nominato consigliere id.

Ariano nel Polesine. Vianelli dott. Dionisio, confermato id. id.

Badia Polesine. Perez Adriano, farmacista, id. id. id.

Lendinara. Miotto dott. Giacomo, id. id. id.

Massa Superiore. Giaroni Ferdinando, farmacista, id. id. id.

Occhiobello. Migliorini dott. Pietro, id. id. id.

Polesella. Baldo Federico, farmacista, id. id. id.

SALERNO — *Campagna*. Cozzi cav. Benedetto, id. membro ordinario id. - Cubicicotto Alfonso, veterinario, nominato membro straordinario id.

Sala Consilina. De Vita cav. Gaetano, confermato membro ordinario id. - Sasso Michelangelo, id. id. straordinario id. - Mezzacapo avv. Giuseppe, nominato membro ordinario a tutto il 1886 (in surrogazione del cav. De Petrinis defunto).

Vallo della Lucania. Tipoldi dott. Giovanni, confermato membro ordinario pel 1885-87 - De Lisa dott. Vincenzo, id. id. straordinario id.

SASSARI — *Alghero*. Era Masia dott. Antonio Giuseppe, nominato membro ordinario pel 1885-87 - Guillot barone Matteo, confermato membro straordina io id.

Nuoro. Calamida dott. Luigi, id. ordinario id. - Floris Tommaso, farmacista, id. id. straordinario id.

Ozieri. Podestà dott. Vincenzo, nominato membro ordinario id. - Mucculittu avv. Giuseppe Agostino, id. straordinario id.

Tempio Pausania. Coppai Michele, farmacista, id. id. ordinario id. - Paolino cav. Sebastiano, confermato membro straordinario id.

SIENA — *Montepulciano*. Berti dott. Federico, id. id. ordinario id. - Mariotti dott. Ezio, nominato membro ordinario pel 1885 (in sostituzione del defunto dott. Giuseppe Veracchi) - Luatti Pietro, veterinario, id. id. straordinario pel 1885-86-87.

SIRACUSA — *Noto*. Labisi dott. Corrado, confermato membro ordinario id. - Cassone dott. Corrado, id. id. straordinario id.

TERAMO — *Penne*. Pellegrini Massimo, farmacista, id. id. ordinario id. - De Leone Saverio, id. id. straordinario id.

TORINO — *Aosta*. Frola cav. Gennaro, farmacista, id. id. ordinario id. - Villa Giovanni, farmacista, nominato membro straordinario id.

Ivrea. Gernia dott. Ettore, nominato vicepresidente pel 1885-86 (in sostituzione del cav. Derossi defunto) - Leone dott. Alessandro, id. membro ordinario id. (in sostituzione del dott. Gernia, nominato vicepresidente) - Nigra cav. dott. Michelangelo, confermato membro ordinario pel 1885-86-87 - Lamberti ing. Giuseppe, nominato membro straordinario id.

Pinerolo. Poet avv. Giovanni Enrico, confermato membro ordinario id. - Olivero Michele, veterinario, id· id. straordinario id.

Susa. Filipponi Francesco, farmacista. id. id. ordinario id. - Couvert dott. Gustavo, id. id. straordinario id.

TREVISO — *Asola.* Scamozzetto Pacifico, farmacista, nominato consigliere id.

Castelfranco. Pelizzari Giovanni, id. id. id.

Conegliano. Berlò Domenico, farmacista, id. id. id.

Montebelluna. Conte dott. Giuseppe, id. id. id.

Oderzo. Brunetta dott. Luigi, id. id. id.

Valdobbiadene. Sala dott. Antonio, nominato vicepresidente pel 1885 (in sostituzione del rinunciante cav. ing. Giuseppe Righini) - Dall'Armi Eugenio, farmacista, confermato consigliere pel 1885-86-87.

Vittorio. De Stefani Giuseppe, farmacista, confermato consigliere id.

UDINE — *Cividale.* Podrecca Giulio, farmacista, nominato consigliere id.

Gemona. Zoccolari dott. Augusto, id. id. id. - Miliotti dott. Domenico id. id. pel 1885 (in sostituzione del dott. Clodoveo D'Agostini trasferito altrove).

Pordenone. Marini Giuseppe, farmacista, confermato consigliere pel 1885-86-87.

Spilimbergo. Ziliotto dott. Pietro, nominato id. id.

Tolmezzo. Filippuzzi Giacomo, farmacista, confermato consigliere id.

VENEZIA — *Chioggia.* Zennaro cav. dott. Agostino, id. id. id.

Portogruaro. Stringari dott. Valentino, id. id. id.

Relazione *della Commissione, nominata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di professore ordinario di filosofia del diritto nella Regia Università di Parma.*

La Commissione, nominata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di professore ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Parma, composta dei professori Nova, Gabba, Carle, Cavagnari e Vivante, in adempimento del mandato statole affidato, riferisce quanto segue:

Radunatasi la Commissione il 10 corrente cominciò dal nominare a suo presidente il Nova, e dietro rinunzia di lui, per causa d'infermità, il Gabba, a relatore il Carle e a segretario il Vivante, e intraprese senz'altro l'esame delle istanze e dei titoli dei singoli concorrenti, esame che fu poi continuato nelle riunioni dei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 nel quale ultimo fu letta ed approvata la presente relazione.

I concorrenti sono stati quattordici: Pezza Ettore, Cardona Enrico, De Tullio Vincenzo, Maniscalco Francesco, Gaudenzi Augusto, Malgarini Alessandro, Traina Tommaso, Levi Giuseppe, Lilla Vincenzo, Fischella Francesco, Vigliarolo Francesco, Abate-Longo Giovanni, Wautrain-Cavagnari Vittorio, Vadalà-Papale Giuseppe.

Prima di procedere all'esame separato dei titoli di ciascun concorrente, considerò la Commissione che alcuni fra i concorrenti avevano già preso parte ad altri concorsi per lo stesso insegnamento e segnatamente al concorso per Palermo seguito nel 1880 e a quello per Catania seguito nel 1882 e quindi anche senza ritenersi vincolata ai risultamenti dei medesimi, credette tuttavia opportuno di procurarsi notizia dei giudizi in allora pronunziati anche per poter apprezzare l'elegibilità in essi ottenuta da alcuno fra i concorrenti. Ritenne parimenti la Commissione che trattandosi di concorso a un posto di professore ordinario di filosofia del diritto si dovessero ricercare nei concorrenti cognizioni filosofiche e giuridiche ad un tempo non scompagnate da una certa conoscenza del movimento contemporaneo nelle scienze politiche e sociali. Essa poi nel suo giudizio deliberò di tener calcolo soprattutto delle pubblicazioni scientifiche strettamente attinenti alle materie del concorso, e delle prove date nell'insegnamento ufficiale o libero della materia stessa, e cercò di apprezzare le une e le altre senza attenersi al criterio ristretto di questa o di quella scuola, ma rispettando nei concorrenti le libertà di concezione e senza pretendere di erigersi a giudice od arbitro dei metodi od indirizzi diversi che essi abbiano creduto di sapere nelle proprie investigazioni. Quanto al procedimento da usare nel concorso, credette la Commissione di dover attenersi alle norme e prescrizioni del regolamento Baccelli approvato con decreto Reale 26 gennaio 1882 e modificato con altro decreto 27 maggio 1883, per essere stato il concorso indetto secondo le norme del regolamento stesso, come è espressamente dichiarato nell'avviso di concorso pubblicatosi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Fermi questi criteri, la Commissione dopo un diligente e separato esame delle istanze e dei titoli di ciascun concorrente, venendo al giudizio ed alla votazione sulla rispettiva eleggibilità di essi ha terminato con dividere in tre categorie cioè: 1° in quelli che ad unanimità ritenne non eleggibili; 2° in quelli che ritenne non eleggibili a sola maggioranza coll'aggiunta anche per alcuno fra essi di speciale considerazione che possono in qualche modo attenuare l'apparente severità del voto; 3° e in quelli infine che ritenne eleggibili.

I.

Unanime la Commissione ritenne non eleggibili: 1° Ettore Pezza, dottore in teologia ed in belle lettere, libero docente di letteratura latina nella R. Università di Torino. Non ha altro titolo che una breve dissertazione col titolo *Protodiche*, nella quale si proporrebbe di venire ad una ordinata esposizione del supremo principio della scienza del diritto, ma in realtà non riesce che ad una enunciazione di generalità vaghe ed astratte, destituita da qualsiasi valore scientifico. Quanto alla sua qualità di libero docente di letteratura latina ritenne la Commissione non potesse essere tenuta in conto di un concorso di filosofia del diritto.

2 Cardona Enrico, dottore in giurisprudenza ed insegnante privato di lettere e filosofia. Presentò diversi lavori giuridici dei quali due soltanto parvero alla Commissione avere attinenza colla filosofia del diritto e sono un opuscolo *sull'abolizione della guerra* e un altro col titolo: *Cicerone e la sua filosofia del diritto.* Il primo è una esposizione delle opinioni di diversi autori intorno all'abolizione della guerra, e sebbene contenga idee generose e sensate, non può tuttavia considerarsi come un titolo scientifico in un concorso di filosofia del diritto. Nel secondo poi l'autore cerca di ricostruire la mente del filosofo romano e di rivendicarne l'importanza come filosofo contro il giudizio troppo reciso del Mommsen, mostrando la coerenza delle sue dottrine morali e giuridiche. Pregevole per bontà ed intenzione, e per accuratezza d'indagine, questo opuscolo difetta tuttavia di novità e di larghezza di vedute, e quindi non parve alla Commissione titolo sufficiente per dichiarare eleggibile l'autore di esso.

3. De Tullio Vincenzo, dottore in giurisprudenza, ed abilitato allo insegnamento della filosofia nei licei, presenta vari lavori di filosofia generale, altri di commento al diritto positivo, e due brevi opuscoli che si riferiscono più direttamente alla filosofia del diritto col titolo: *Il concetto del diritto nelle dottrine di Spinoza* ed il *Diritto di proprietà nelle dottrine di Kant.* I medesimi, a giudizio della Commissione, sebbene rivelino nell'autore una certa coltura generale filosofica, non sono tuttavia per la loro tenuità titolo sufficiente per l'eleggibilità del loro autore.

4. Maniscalco Francesco, dottore in giurisprudenza, produce alcuni brevi scritti sociologici e bibliografici e più esteso fra tutti un opuscolo col titolo: *I principii della filosofia del diritto in Socrate.* Quest'ultimo, oltre al mancare di vedute nuove ed originali, contiene anche una esposizione non sempre esatta delle dottrine socratiche e dei rapporti della filosofia di Socrate colla sofistica e colle scuole filosofiche anteriori e quindi, anche in vista della materia in esso trattata forse più morale che giuridica, la Commissione non credette di ritenere eleggibile l'autore di esso.

II.

La Commissione poi ritenne ineleggibili *a maggioranza* e con considerazioni che attenuano la severità del suo voto i seguenti:

1. Traina Tommaso, dottore in giurisprudenza, attualmente insegnante di diritto privato ed etica civile nell'Istituto tecnico di Torino, ed anche libero docente di diritto civile nella Regia Università di Torino. Presenta per titoli due opere notabili di diritto civile, cioè una *Sulla legislazione mineraria* e l'altra *Sulla servitù delle acque*, di cui la Commissione credette non doversi occupare, perchè di argomento estraneo alla materia del concorso. Si riferiscono invece alla materia stessa parecchi altri lavori del candidato, fra i quali parvero sopratutto degni di attenzioni quelli coi titoli: *Saggio sui principali sistemi da Grozio ai nostri giorni — La morale di Herbert Spencer — Dati positivi delle evoluzioni del diritto*. Il primo parve alla Commissione una sommaria e superficiale esposizione dei sistemi filosofici intorno al diritto, non sempre esatta, e neppure desunta dallo studio generico degli autori presi in esame. Il secondo lo dimostra informato del movimento contemporaneo nelle scienze sociologiche e morali, ma, limitandosi alla esposizione della morale dello Spencer, non penetra abbastanza nel vero dominio della scienza del diritto. Il terzo infine, a giudizio di tutta la Commissione, indica un vero progresso dell'autore negli studii filosofico-giuridici, e contiene anche qualche veduta originale ed acuta, ma per limitarsi ad indagini soverchiamente generali parve alla maggioranza della Commissione che non potesse costituire un titolo sufficiente per far dichiarare il concorrente eleggibile. Non occorre però di aggiungere che col suo giudizio unicamente ristretto all'importanza dei titoli del concorrente, per quanto si riferisce all'insegnamento della filosofia del diritto, la Commissione non intese di farsi giudice del valore dei titoli stessi, per quanto si può riferire ad altro insegnamento.

2. Malgarini Alessadro — È professore straordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia. Molte sono le pubblicazioni da lui presentate, e queste senza dubbio pregevoli per le materie a cui si riferiscono, che sono il diritto amministrativo e il Codice razionale e l'economia politica. Il solo suo lavoro che potrebbe in qualche modo riguardarsi come attinente alla filosofia del diritto sarebbe quello che s'intitola: *Nuovo studio sulla questione sociale;* ma anche questo tratta di preferenza il gravissimo têma sotto l'aspetto economico. Quindi è che la Commissione, senza voler nulla detrarre alla importanza e al merito dei titoli presentati da questo egregio insegnante per quanto si riferisce ad altre materie, fu tuttavia d'avviso di non ritenerlo eleggibile, anche per non sottrarlo col proprio giudizio a studii di cui fece buona prova per avviarlo ad altri, di cui non ebbe campo ancora a dimostrare la propria attitudine.

3. Analogo giudizio ebbe a dare la Commissione del Gaudenzi Augusto. Giovanissimo ancora, già tiene da tre anni con plauso generale e colla approvazione dei colleghi la libera docenza della *Storia del diritto* nella Regia Università di Bologna, e riuscì secondo eleggibile nel concorso a professore ordinario di storia del diritto nella Regia Università di Palermo.

Le pubblicazioni molteplici da lui presentate, per quanto si riferiscano di preferenza alla storia del diritto, si meritarono tuttavia l'attenzione e l'approvazione unanime della Commissione, poichè anche nelle indagini storiche egli dimostra un acume filosofico nell'apprezzamento dei fatti, e nel ravvicinare e comparare istituzioni e fatti che a prima giunta possono apparire disparati tra di loro. Della sua attitudine poi a generalizzare le leggi della storia e a spiegarle filosoficamente diede una breve ma pur importante prova nella sua dissertazione *Lingua e diritto nel loro sviluppo parallelo*, che, a giudizio dello stesso concorrente, è il solo suo lavoro che abbia qualche relazione colla materia del concorso.

In base quindi a questo titolo qualche membro della Commissione avrebbe opinato per dichiararlo eleggibile trovando in esso un'arra sicura che quel giovine ingegno che aveva già fatto così buona prova di sè negli studi storico-giuridici, avrebbe in breve fatto altrettanto nella filosofia del diritto. La maggioranza tuttavia, suo malgrado, dovette venire in contrario avviso perchè ritenne pericoloso e forse neppure desiderabile per lo stesso concorrente che egli fosse dichiarato eleggibile fondandosi unicamente sulla speranza della probabile sua riuscita. La Commissione tuttavia crede non uscire dal proprio còmpito additando all'attenzione del Ministero questo giovine egregio, che per la dirittura della mente, per la maturità degli studi e per la perspicuità e lucidezza dell'esposizione dimostra le migliori attitudini per formare un buon insegnante universitario.

III.

Furono infine ritenuti eleggibili, a voti unanimi, dalla Commissione i seguenti:

1. Levi Giuseppe, dottore in giurisprudenza e professore di lingue straniere, riuscito secondo fra gli eleggibili nel concorso di Palermo e vincitore nel concorso per Catania, in seguito al quale trovasi da due anni professore straordinario di filosofia del diritto nella stessa Università. Egli ripresenta i titoli già invocati nei precedenti concorsi, cioè: Un opuscolo sulla *indissolubilità del matrimonio*, e due volumi *sulle dottrine dello Stato di Hegel*, ai quali aggiunge ora un terzo volume che contiene uno *studio comparativo delle dottrine intorno al concetto di Stato in Platone ed in Aristotele*, una prolusione allo insegnamento col titolo: *La lotta del diritto nei fatti e nelle idee*, ed il parere favorevole della Facoltà di Catania per la sua promozione ad ordinario. La Commissione prese singolarmente in esame questi diversi titoli e lavori; ritenne che la dissertazione sull'*indissolubilità del matrimonio*, per quanto appaia essa in effetto un lavoro giovanile, dimostra tuttavia nell'autore una mente giusta ed equilibrata, aliena dalle esagerazioni e piena di buone e rette intenzioni. Quanto all'esposizione delle dottrine dello Stato di Hegel, la Commissione confermò in tutto il giudizio delle due precedenti Commissioni, che furono concordi in riconoscere nel Levi una piena conoscenza dell'autore da lui esposto, non desunta solo da interpretazioni e commenti, ma derivata dallo studio genuino delle opere tutte del filosofo tedesco e della letteratura filosofica a cui le opere stesse porsero occasione di svolgimento. Il terzo volume di recentissima pubblicazione contiene bensì l'esposizione delle dottrine intorno allo stato di Platone e di Aristotile, ma non giunge a fare la comparazione delle dottrine stesse con quelle di Hegel.

Forse si potrebbe giustamente rimproverare al Levi che questa parte del suo lavoro è forse sproporzionata alle precedenti, e che egli abbandonandosi alla interpretazione dei due filosofi greci perde pressochè di vista l'intento principale dell'opera sua, che era il raffronto colle dottrine di Hegel. La Commissione però non ha creduto di fargli una vera colpa di ciò, poichè trattandosi dell'esame di dottrine immortali come i loro autori, comprende come il Levi pressochè allettato dall'argomento, facesse una esposizione abbastanza estesa delle medesime, di cui dimostra una piena conoscenza della letteratura anche straniera sull'argomento e tenta con qualche risultato il ravvicinamento di due autori che furono il più spesso riguardati come rappresentanti di due indirizzi diversi, ricavandone le basi per un tentativo di convinzione fra l'idealismo ed il realismo. Fu in base a queste considerazioni che la Commissione ritenne molto importante questo nuovo titolo del Levi, e fu unanime nel dichiararlo eleggibile.

2. Lilla Vincenzo, professore di filosofia e da più anni libero docente di filosofia del diritto nella R. Università di Napoli, già fu dichiarato eleggibile anche a professore ordinario in diversi concorsi, e quindi più non aveva d'uopo di essere giudicato quanto alla eleggibilità. La Commissione tuttavia per formarsi un criterio quanto alla sua graduazione, prese in nuovo esame i titoli da lui presentati, i quali consistono in sostanza in due buoni lavori sulla filosofia dello Aquinate che dimostrano in lui una vasta coltura teologico-filosofica e una certa potenza speculativa, e in due trattati di filosofia del diritto, dell'ultimo dei quali non è ancora comparso il primo volume. Di questi ultimi ebbe a ritenere la Commissione che se essi confermano la coltura filosofica del Lilla e la sua attitudine speculativa, non lo dimostrano sufficientemente informato del movimento contempo-

raneo degli studi giuridici, nè così profondo giurista come appare acuto nelle argomentazioni filosofiche.

3. Fisichella Francesco, libero docente di filosofia del diritto nella R. Università di Catania. Presenta come titoli due notevoli dissertazioni, di cui l'una sul *fondamento del diritto di proprietà*, e l'altra sulla *teoria dei contratti*, non che una sua prolusione al corso libero col titolo: *Evoluzione e diritto*. In tutti questi lavori egli dimostra una mente chiara ed ordinata, buone e rette intenzioni, ed ha il grande merito sopra altri fra i concorrenti di aver saputo lasciare in disparte le trattazioni troppe generali per circonscriversi all'esame accurato di due importantissimi temi speciali. I suoi lavori, che a prima giunta per la loro stessa perspicuità e chiarezza possono sembrare elementari, suppongono invece uno studio profondo dell'argomento che egli prende a trattare, sebbene, a giudizio di qualche commissario, dimostrino forse più profonda in lui la conoscenza del diritto positivo, che non l'attitudine speculativa e la cognizione esatta dell'indirizzo positivista a cui egli si dichiara decisamente contrario. La Commissione tuttavia considerando che trattasi di persona che fin da questa prima prova ebbe a presentare monografie pregevoli che dimostrano nell'autore dirittura di mente e maturità di studi e quella chiarezza ed ordine nella espressione, che sono qualità così importanti per un buon insegnante, ritenne unanime che il Fisichella dovesse reputarsi eleggibile.

4. Vigliarolo Francesco, avvocato patrocinante a Napoli e libero docente di filosofia del diritto nella R. Università di Napoli, dichiarato il 4° eleggibile nel concorso per l'Università di Catania. Sembra che il candidato, distolto forse da altre occupazioni, non abbia avuto campo di aggiungere qualche nuovo titolo, ma ad ogni modo la Commissione dopo aver preso in esame i due lavori da lui presentati di cui l'uno sulle *persone giuridiche* e l'altro *dell'ordine unico del diritto universale*, ritenne che in considerazione soprattutto del primo fra essi dovesse essergli accordata la eleggibilità.

Trattasi infatti di una trattazione organica e sistematica di tutto il complicatissimo argomento delle persone giuridiche, che fu favorevolmente apprezzato da diversi autori stranieri e che prova senza alcun dubbio nell'autore una certa potenza speculativa non disgiunta da chiarezza nell'esposizione e di una certa conoscenza del diritto positivo, la quale è poi anche comprovata dalle *memorie forensi* da lui presentate per quanto queste si debbano ritenere estranee all'oggetto del concorso.

5. Abate-Longo Giovanni, professore di filosofia nel Seminario Arcivescovile e libero docente nella R. Università di Catania. Fu già dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra stessa, ed ora ai due lavori già presentati in quel concorso coi titoli: *Introduzione alla filosofia del diritto* e *Prncipii di filosofia del diritto*, ne aggiunge un altro intitolato: *Schizzi di una filosofia dello Stato*. Quest'ultimo dimostra come il professore Catanese abbia perseverato negli studi intrapresi ed abbia anche esteso le proprie indagini al diritto pubblico, tenendo qualche conto del movimento degli studi contemporanei, che nei suoi lavori precedenti appariva alquanto trascurato. La Commissione quindi fu unanime nel confermargli la eleggibilità, per quanto non ritenga che il suo ultimo lavoro, che giustamente s'intitola *Schizzi*, basti a dare un'idea adeguata di quel complicatissimo organismo che è lo Stato.

6. Vautrain-Cavagnari Vittorio, dottore aggregato alla Facoltà legale della R. Università di Genova, fu senza concorso promosso a professore straordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Genova. Invoca come titolo l'insegnamento da lui dato prima come incaricato ed ora come straordinario, come pure due sue pubblicazioni, l'una col titolo *L'ideale del diritto*, e l'altra *Dell'efficacia del pegno*, ecc. La Commissione si limitò a fermare la sua attenzione al primo di questi lavori, e ritenne, quanto al medesimo, che se in esso l'autore dimostra sufficiente conoscenza degli studi sociologici e giuridici contemporanei, e se si palesa anche qualche volta ingegnoso ed acuto, lascia però a desiderare quanto alla chiarezza e all'ordine dell'esposizione, e quanto alle proporzioni da lui serbate nelle varie parti della trattazione. Ritenne tuttavia la Commissione che, in base sopratutto del lungo insegnamento, dovesse giudicarsi eleggibile.

7. Vadalà-Papale Giuseppe. Libero docente di filosofia del diritto nella R. Università di Catania, fu già ritenuto eleggibile nel concorso alla cattedra stessa. Alle pubblicazioni, già allora presentate, col titolo *Morale e diritto nella vita*, aggiunge ora parecchie altre prolusioni, opuscoli ed anche trattazioni, di cui più notevoli per mole e per importanza sono quelle col titolo: *Darvinismo animale e Darvinismo sociale* e *Gli ospedali e il Darvinismo*. La Commissione, pur deplorando che il giovane catanese anche nelle nuove opere sue non sempre riesca a trattenere i voli della sua fantasia, e non sappia uscire dalle generalità troppo vaghe per arrestarsi allo studio e alla meditazione fredda e pacata di qualche tèma speciale di filosofia del diritto, riconobbe tuttavia qualche progresso negli ultimi suoi lavori, come pure uno studio più fedele ed accurato degli autori a cui si ispira nell'indirizzo dei propri studi, e quindi, in considerazione anche dell'entusiasmo e della costanza da lui addimostrata, gli conferma di buon animo l'eleggibilità, già ottenuta nel precedente concorso di Catania.

IV.

Ristretta così la eleggibilità a questi sette candidati, la Commissione, dopo una minuta e particolareggiata discussione, venne alla seguente graduazione dei candidati:

Fu unanime nell'assegnare il primo posto al Levi, a ciò indotta dalla prova da lui già data nell'insegnamento, dal parere della Facoltà legale di Catania favorevole alla sua promozione, e sopratutto sulla considerazione che egli è il solo fra i concorrenti che presenti una monografia sopra un tema importantissimo che dimostra una piena padronanza di tutta la letteratura italiana ed estera sull'argomento. Pose in secondo luogo e ritenne capace in merito Vincenzo Lilla e Francesco Fisichella, poichè se il primo ha per sè l'eleggibilità già ottenuta in più concorsi, il numero e la mole maggiore delle opere già pubblicate che accennano ad un intiero sistema di filosofia del diritto e una più lunga prova nel libero insegnamento, l'altro ha saputo presentare fin dalla prima prova da lui affrontata pregevoli monografie che per la bontà delle dottrine, l'ordine della trattazione e la perspicuità dell'esposizione dimostrano la sua attitudine per porre alla portata delle giovani intelligenze le teorie filosofiche del diritto.

Furono in terzo luogo pareggiati il Vigliarolo ed il Giovanni Abate-Longo, perchè per quanto era notevole il lavoro del primo sulle *Persone giuridiche*, egli non fu più seguito da altre pubblicazioni d'importanza, mentre l'Abate-Longo, dopo avere modestamente esordito, aggiunse poi nuovi lavori che provano quanto siano la sua buona volontà e la sua perseveranza.

Fu poscia collocato il Wautrain-Cavagnari e dopo di lui il Vadalà-Papale.

Procedutosi infine alla votazione palese sul merito dei concorrenti, con facoltà a ciascun commissario di disporre di 10 punti per ciascun candidato, la Commissione crede conveniente di dichiarare che nella graduazione di merito essa considerò come punto di partenza i 30|50 corrispondenti ai 6|10 dei voti.

Tale votazione diede il seguente risultamento:

1° Levi Giuseppe 45|50 (quarantacinque cinquantesimi);
2° Lilla Vincenzo 42|50 (quarantadue cinquantesimi);
3° Fisichella Francesco 42|50 (quarantadue cinquantesimi);
4° Vigliarolo Francesco 40|50 (quaranta cinquantesimi);
5° Abate Longo-Giovanni 40|50 (quaranta cinquantesimi);
6° Wautrain-Cavagnari Vittorio 33|50 (trentatre cinquantesimi);
7° Vadalà Papale Giuseppe 32|50 (trentadue cinquantesimi).

La presente relazione è stata letta ed approvata oggi quindici ottobre 1884, in una delle sale del Ministero di Pubblica Istruzione.

Firmati all'originale:

CARLO FRANCESCO GABBA, *Presidente*.
ALESSANDRO NOVA.
ANTONIO CAVAGNARI.
CESARE VIVANTE.
GIUSEPPE CARLE, *Relatore*.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° febbraio 1885 verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Besnate (Jerago), in provincia di Milano.
Caorle, id. di Venezia.
Castel di Lama, id. di Ascoli Piceno.
Contrada, id. di Avellino.
Enego, id. di Vicenza.
Pedavena, id. di Belluno.
Possagno, id. di Treviso.
Rosà, id. di Vicenza.
Sant'Oreste, id. di Roma.
Saracena, id. di Cosenza.
Seren, id. di Belluno.

Con la stessa data verrà pure aperto in Roma un nuovo ufficio succursale (n. 10). Tale ufficio sarà situato in via Nazionale, angolo di via dei Serpenti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° Che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche terrestri dello Stato di Costarica (America centrale); i telegrammi per gli uffici interni di quello Stato sono spediti coi migliori mezzi, senza variazione di tassa;

2° Che in causa della rivoluzione i telegrammi per gli Stati Uniti di Colombia (America centrale) possono andar soggetti a ritardi: perciò i telegrammi per quella destinazione sono accettati a rischio dei mittenti.

Roma, 24 gennaio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 785123, 790464, 794048, 778034 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per lire 35, lire 15, lire 50 e lire 105; le tre prime al nome di *Grimani Pietro* ed Enrico di Filippo, minori sotto la patria potestà del detto loro padre e nascituri da *Du Bois Enrichetta* fu Enrico, moglie del detto Grimani Filippo, domiciliato in Venezia; e la quarta, al nome di *Grimani conte Pier Luigi* ed Enrico di Filippo, minori sotto la patria potestà del detto loro padre e nascituri da *Enrichetta Du Bois*, moglie del detto Filippo Grimani, domiciliato in Venezia, tutte con vincolo d'usufrutto a favore di Du Bois Enrichetta fu Enrico, moglie di Grimani Filippo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Grimani Pier Luigi* ed Enrico di Filippo, minori sotto la patria potestà del detto loro padre e nascituri da *Du Bois De Dunilac nobile Enrichetta* fu Pietro Maria, detto Enrico, moglie del detto Filippo Grimani, domiciliati a Venezia, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, numero 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato n. 10994, per l'annualità di lire quattro e centesimi quaranta, emesso a favore della Cappellania Conci, istituita nella Chiesa parrocchiale di Valdìca (Camerino), vincolata di usufrutto a favore di Marchetti don Alessandro, investito della titolare cappellania, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, e se null'altro si opponga, sarà provveduto alla emissione di un nuovo certificato a favore del Marchetti suindicato.

Roma, 22 gennaio 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONSIGLIO DI VIGILANZA DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino a tutto febbraio prossimo.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato, risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, 20 gennaio 1885.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
Gemmellaro.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 24 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Ferrari L. chiede che sia con sollecitudine portato alla discussione della Camera il disegno di legge relativo ai maestri elementari, approvato con lievi modificazioni dal Senato.

Ungaro si associa a questa raccomandazione.

Merzario, relatore per quel disegno di legge, assicura che tutto procede con la massima sollecitudine, avendo egli già in pronto la relazione.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* raccomanda che appena presentata la relazione, sia stabilita una seduta per la discussione.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto per la nomina dei commissari di vigilanza sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Mariotti, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio della ferrovia.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* parla sulle obiezioni e proposte fatte a proposito della discussione dell'art. 22.

Dichiara esplicitamente che il Governo non può accettare alcuna proposta di modificazioni della percentuale. Gli esempi di queste percentuali degli Stati d'Europa, d'Asia e d'Africa portati dall'onorevole Sanguinetti, non valgono ad infirmare l'equità della percentuale stabilita per le reti italiane, poichè in quegli esempi l'onorevole Sanguinetti non tenne conto di tutti i dati, che concorrono a far variare la ragione di spesa delle ferrovie.

Il Ministro enumera le varie differenze di condizioni tra le nostre reti e le reti degli altri Stati, non solo, ma anche fra le diverse linee delle stesse reti, per dimostrare come la media di percentuale di ogni rete ha una importanza propria dipendente dalla natura della rete e differente da quella di tutte le altre.

Afferma, contrariamente a quanto disse l'onorevole Baccarini, che vi sono reti straniere che hanno una percentuale di spese di esercizio non solo uguale, ma anche superiore a quella delle nostre.

Confuta altre argomentazioni dell'onorevole Baccarini, specialmente relativamente al rapporto tra l'entità del traffico e le spese di esercizio, e dà schiarimenti a spiegazione delle lievi differenze che risultano tra i dati della statistica ed i bilanci dell'Amministrazione dell'Alta Italia.

Riguardo alle spese a carico della Società, soppresse, il Ministro fa notare che si sono addossate alla Società spese maggiori che largamente compensano quelle soppresse.

Esclude che si siano computate spese che la Società non sarà più obbligata a fare; come pure confuta le obbiezioni riferentisi a somme prese in conto due volte; ciò che dichiara insussistente.

Nota che lo Stato si astiene completamente dal garantire la Società da tutte le eventualità provenienti dal servizio e dai numerosi oneri dei quali si è dovuto tener conto nello stabilire la quota della percentuale, la quale viene così a resultare da tutto l'insieme del contratto.

Viene quindi a parlare degli emolumenti degli impiegati e degli altri addetti alle ferrovie, e nota come per essi le Società dovranno sottostare ad un progressivo e necessario aumento; nuovo aggravio esso pure, qual è quello, anche non lieve, che deriva dalle condizioni sanitarie di alcune delle linee, sia per provviste di medicinali ai cantonieri ed agli impiegati, sia per speciali soprassoldi a seconda delle località.

Considera inoltre le imposte che gravano sulle ferrovie e che costituiscono cespiti non indifferenti di entrate indirette allo Stato.

Dati infine alcuni schiarimenti all'onorevole Branca, prega l'onorevole Baccarini di ritirare i suoi emendamenti, e l'onorevole Nervo di non insistere ora nella sua proposta.

Sanguinetti aveva già ammessa la differenza che corre fra le condizioni delle diverse reti; tale da produrre una differenza anche nella quota delle spese di esercizio; ma l'argomento da lui portato avanti era questo: che non credeva che tutte le peggiori condizioni si riunissero sulle nostre linee, così da rendere per queste più alta la percentuale che negli altri Stati.

Conferma quindi la esattezza delle sue argomentazioni contro il modo nel quale si è determinata la quota della percentuale.

Voci. La chiusura!

(È appoggiata e approvata).

Baccarini parla per fatto personale. Si duole che il Ministro non lo abbia perfettamente seguito nelle sue argomentazioni, confutandole; ed è per questo che non può venire a cambiar di opinione riguardo a quanto si discute.

Dichiara poi che accusò di leggerezza non già l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, ma altri che meritano ben altra censura, pel modo davvero leggero con cui trattano di questioni tanto gravi e tanto difficili.

Branca per fatto personale osserva all'onorevole Ministro che non ha risposto troppo chiaramente alle osservazioni sue: e gli domanda ancora se nello stabilire la percentuale si è computato il fondo degli approvvigionamenti; ed inoltre se il frutto di questo capitale è pagato a contanti o a scadenza.

Riguardo poi al comma sesto dell'articolo 22, accetta le dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

Presidente. Si verrà ai voti. Legge il seguente emendamento dell'onorevole Baccarini all'articolo 22:

Sostituire :

Al « 62 e mezzo » il « 60 per cento. »
Al « 27 e mezzo » il « 30 per cento. »
Ai « milioni 112, » — « milioni 105. »
Al « 56 » il « 54 per cento. »
Al « 28 » il « 30 per cento. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara che il Governo considererebbe l'approvazione di questo emendamento come il rigetto della legge.

(L'emendamento dell'onorevole Baccarini, dopo prova e controprova, è respinto; ed è approvato invece l'articolo 22, com'è proposto dal Ministro e dalla Commissione).

Merzario presenta la relazione sul disegno di legge già approvato dalla Camera e dal Senato, per la nomina, il pagamento ed il licenziamento dei maestri elementari.

La Porta (*Presidente della Commissione del bilancio*), presenta la relazione sul disegno di legge per la spesa straordinaria di lire 150 mila per venire in soccorso delle popolazioni dell'alta Italia, danneggiate dalle valanghe di neve.

Giolitti chiede che questo disegno si discuta domani in principio di seduta.

(La Camera approva).

Maurogònato svolge il seguente emendamento da lui proposto all'art. 23:

Invece di lire « 7,820,000 » si dica « 6,750,000 »; si sopprima il paragrafo aggiunto dalla Commissione, e si dica:

« La tassa di circolazione sui titoli emessi dalla Società fino alla concorrenza di 135 milioni saranno esenti dalla tassa di circolazione.

« Così pure saranno esenti dalla imposta sulla ricchezza mobile le suddette lire 6,750,000, o quella parte di esse, che contribuirà a co-

stituire il dividendo da distribuirsi agli azionisti in base al bilancio annuale. »

« Riconosce dal contratto, che si paga per corrispettivo cell'importo del materiale mobile venduto il 5,79 per cento annuo. I 79 centesimi corrispondono alle tasse che riscuoterà il Governo, cioè : 66 centesimi per ricchezza mobile; 12 per tassa di circolazione; 1 per aggio all'esattore.

Osserva che questo metodo è contrario alle consuetudini e all'interesse del Governo, perchè la ricchezza mobile sarebbe del 9,90, trattandosi di categoria *B*.

L'emendamento proposto non è opportuno nè sufficiente, perchè considera questo reddito di categoria *A* contro i criteri della legge, e perchè può avvenire, che se per perdite del bilancio una parte del correspettivo suddetto fosse consumata, lo Stato rimborserebbe una imposta da lui pagata anticipatamente, che non potrebbe poi incassare. Di più se la condizione delle finanze permettesse di diminuire l'imposta tanto grave della ricchezza mobile, ciò che speriamo possa verificarsi prima che spirino i 20 anni, lo Stato rimborserebbe una imposta, che non avrebbe ricevuta, perchè dovrebbe sempre pagare 5,79.

Il patto stipulato in buona fede fra le parti è di pagare solo il 5 per cento netto.

Perciò uniformandosi al metodo più corretto seguito anche ieri e saggiamente suggerito dall'onorevole Presidente, trasforma il suo emendamento nel seguente ordine del giorno :

« La Camera ritenendo, che secondo le intelligenze seguite fra le parti, l'erario non deve in alcun caso pagare un corrispettivo maggiore del 5 per cento netto sui 135 milioni, invita il Ministero a far sì che questo patto risulti chiaramente dalle convenzioni. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* comprende il motivo ben lodevole che ha mosso l'onorevole Maurogònato a presentare il suo ordine del giorno; dice che le Società pagheranno egualmente la tassa di circolazione; gli fa poi osservare che deve prevedersi anche il caso contrario a quello da lui figurato ; e che in ogni modo l'imposta è qui calcolata come uno dei correspettivi del contratto che non si potrà mai variare. Spera quindi che l'onorevole Maurogònato vorrà ritirare il suo ordine del giorno.

Maurogònato insiste nelle sue osservazioni e sostiene che la sua proposta non pregiudica per nulla le pubbliche finanze. Osserva che l'articolo com'è scritto ci espone al pericolo di pagare più del 5 per cento se il bilancio sarà cattivo e se la tassa di ricchezza mobile sarà diminuita. Sente con piacere che le Società pagheranno anche la tassa di circolazione. Ma ciò però non è detto nel contratto.

Branca vorrebbe dal Governo delle spiegazioni intorno al fondo di riserva destinato per provvedere ai casi di forza maggiore e che gli sembra assolutamente insufficiente, e questo dimostra con la citazione di dati ricavati dall'ultima relazione della Direzione generale delle strade ferrate.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* prega l'onorevole Maurogònato di non insistere nel suo ordine del giorno.

Maurogònato ritira il suo ordine del giorno.

Baccarini non trova razionale la distribuzione dei fondi com'è fatta in questo articolo, trova insufficiente il fondo per gli aumenti patrimoniali e ritiene che alla fine dei 20 anni si sarà consumato tutto il 15 per cento destinato a questo fondo.

Curioni, *relatore,* risponde all'onorevole Branca che, nella determinazione dei fondi di riserva, non si possono prendere a base casi speciali e che i più esatti calcoli inducono la persuasione che il fondo stabilito sia sufficiente al bisogno.

All'onorevole Baccarini dice che egli confonde nelle sue osservazioni una cosa con l'altra, e che avendo egli fatte quelle osservazioni durante la discussione generale, si riporta alle risposte in quella occasione fattegli.

Baccarini insiste nel dire non essere indicato nella legge in qual modo si provvederà al materiale mobile fino a quando non sarà costituito il fondo per gli aumenti patrimoniali.

Si vuol forse provvedere cogli altri fondi di riserva? Non crede che il Governo abbia tale facoltà.

Branca ripete all'onorevole Curioni essere persuaso, per calcoli fatti su relazioni ufficiali, che sia insufficiente il fondo per provvedere ai casi di forza maggiore.

Curioni, *relatore,* dice all'onorevole Baccarini che coll'articolo 73 del contratto è appunto previsto il caso di provvedere con eventuali avanzi nei fondi di riserva al materiale mobile, anche per le nuove linee aperte all'esercizio.

Baccarini risponde che fino a quando non sia raggiunto il prodotto iniziale, i fondi di riserva non si sostituiscono; e che intanto nella legge non si dice come si provvederà.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che il capitolato provvede alla immediata dotazione di materiale mobile per le nuove linee sul fondo delle costruzioni.

Quanto all'onorevole Branca, si associa alle risposte fatte alle sue osservazioni dall'onorevole relatore, assicurando che il fondo previsto pei danni di forza maggiore è sufficiente.

Presidente dichiara approvato l'articolo 23 e legge un emendamento proposto dall'onorevole Gagliardo in sostituzione dell'articolo 24.

Maurogònato svolge il seguente emendamento :

« Agli articoli 24, 27, 21 dei contratti colle Società Mediterranea Adriatica, e Sicula, dove si dice : « 7 50 per cento lordo della ricchezza mobile » dicasi : « 6 50 netto. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* prega l'onorevole Maurogònato di non insistervi.

Maurogònato lo ritira.

Presidente pone a partito l'emendamento dell'onorevole Gagliardo.

(Non è approvato ; è approvato l'articolo 24).

Baccarini, sull'articolo 25, dice che le disposizioni di questo articolo consentono alle Società di versare la parte di prodotto che spetta al Governo, solamente ogni due mesi. Egli propone invece che questi versamenti debbano essere fatti ogni mese.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde che l'emendamento dell'onorevole Baccarini creerebbe gravi imbarazzi contabili, e che quindi il Governo non può accettarlo.

Corvetto, *relatore,* dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento dell'onorevole Baccarini.

Presidente lo mette ai voti.

(Non è approvato).

Presidente chiede all'onorevole Baccarini se intenda trattare sull'articolo 26 la questione delle ferrovie complementari.

Baccarini deferisce all'opinione del Presidente. Però opinerebbe che la questione delle costruzioni dovesse essere trattata complessamente.

La Porta *(Presidente della Commissione)* propone che la questione delle costruzioni a cui si riferiscono disposizioni del contratto e del capitolato sia discussa complessamente.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* si associa alle dichiarazioni del Presidente della Camera e del Presidente della Commissione.

Baccarini acconsente.

Presidente legge l'articolo 26.

Baccarini non ammette la congiunzione delle costruzioni all'esercizio, e quindi non vuol concedere alle Società esercenti il privilegio delle costruzioni medesime, preferendo che il Governo si riservi la facoltà di provvedere con altre disposizioni, assicurando al paese i benefizi della concorrenza.

Barazzuoli, *relatore,* risponde che la questione non può essere portata sul terreno teorico. La legge del 1879 impone la costruzione di alcune migliaia di chilometri di ferrovie. E avendo la esperienza dimostrato i danni di affidare queste costruzioni allo Stato o ad appaltatori privati, la migliore soluzione è quella proposta dal Governo. Quindi prega la Camera di approvarla.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che sarebbe stato

impossibile, nella condizione attuale delle cose, provvedere in diverso modo alle nuove costruzioni. Le concessioni non saranno date che dopo udito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato. Non si tratta altro che di stabilire un obbligo per le Società e una facoltà pel Governo, il quale darà quelle concessioni che crederà più convenienti. È indispensabile affrettare le costruzioni per soddisfazione e vantaggio del paese. E il congegno della legge garantisce che le costruzioni saranno fatte bene, presto, e con piena libertà del Governo. (*Bene! Bravo!*)

Sanguinetti dice che le parole del Ministro non fanno scomparire i suoi timori sul sistema proposto. Lamenta che nella legge non sia chiaramente precisato da chi dovranno essere compilati i progetti per le nuove costruzioni, e dubita che le Società avranno interesse di fare le costruzioni medesime con spesa maggiore del necessario, che andrà a carico del Governo, al fine di fare minori le spese di esercizio con loro esclusivo vantaggio.

Prega il Ministro di non assumersi così grande responsabilità, e di stabilire per le Società la concorrenza negli appalti.

Voci. Chiusura! Chiusura!

Presidente. Non ci sono proposte; quindi dichiaro approvato l'articolo 26. Il seguito della discussione è rimandato ad altra seduta.

Annunzia che gli onorevoli Sorrentino e De Zerbi ritirano la loro interpellanza all'onorevole Ministro della Marineria.

Annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio e il Ministro di Agricoltura e Commercio sugli intendimenti del Governo circa lo studio di un canale che, derivando l'acqua dal Po nell'Agro alessandrino, porterebbe l'irrigazione nelle provincie dell'Emilia.

« Meardi, Mazza, Arnaboldi. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sulle notizie che gli siano pervenute di disastri per causa di valanghe nelle valli di Lanzo in circondario di Torino, e sulla necessità di pronti soccorsi, a mezzo, occorrendo, di truppe alpine.

« Cibrario, Frola. »

« In vista delle notizie sempre più desolanti che pervengono dalle valli alpine sulle immense sciagure prodotte dalle valanghe di neve, i sottoscritti domandano di interrogare il Presidente del Consiglio circa le disposizioni prese dal Governo per mandare pronti ed efficaci soccorsi anche nei luoghi che finora si annunziano inesplorati ed in quelli lontani da stanze di truppe alpine.

« Vigna, San Martino, De Rolland. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde che essendo già nell'ordine del giorno il disegno di legge per provvedimenti straordinari in proposito, risponderà in quell'occasione alle interrogazioni rivoltegli. Intanto comunica alla Camera le ultime notizie pervenutegli, e che sono molto rattristanti per il numero delle vittime delle valanghe. Dichiara che il Governo continuerà a provvedere colla maggiore energia a riparare al disastro (*Bene!*)

Vigna e **Cibrario** ringraziano il Presidente del Consiglio dell'opera del Governo, e pregano che si continui nei provvedimenti colla massima energia.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* assicura che le autorità, la truppa e i privati, hanno fatto tutti il loro dovere, e che non mancherà d'insistere affinchè non si lasci nulla d'intentato in favore delle vittime. (*Bene! Bravo!*)

A proposito dell'interrogazione Meardi, dice che sarà il caso di rimandarla colle altre consimili alla discussione della crisi agraria.

Fortis e **Frola** acconsentono.

Compans domanda quando sarà presentata la relazione sul disegno di legge per estendere il beneficio dell'indulto alle vedove dei militari, e che fu presentato dall'onorevole Ministro Ferrero nel maggio 1884.

Botta, come relatore di quel disegno di legge, risponde che la Commissione chiese informazioni al Governo sul numero delle vedove che dovrebbero essere ammesse al beneficio di questa legge.

Quindi non fu per negligenza della Commissione se la relazione non è ancora stata presentata.

Compans non credeva esistessero le difficoltà accennate dall'onorevole Botta, e gli pare che avrebbero dovuto essere prevedute prima di presentare la legge.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* promette che prenderà notizia della vertenza, e che indicherà alla Commissione il risultato dei suoi studi.

Presidente propone che domani la seduta incominci al tocco.

(È approvato).

La seduta è levata alle 7,15.

Domenica 25 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta al tocco e 15.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia il risultamento della votazione per i tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e proclama eletti gli onorevoli Zeppa, Fabrizi Paolo e Franceschini.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Perelli.

Perelli svolge una sua interrogazione al Ministro Guardasigilli per sapere se e quando creda opportuno che la Camera nomini i commissari per esaminare il nuovo Codice penale.

S'intrattiene a rilevare le gravi ragioni che debbono persuader tutti a procedere senza altro indugio all'unificazione della nostra legislazione penale. Egli crede che nessuno meglio dell'attuale Guardasigilli possa sopraintendere a questa unificazione; epperò lo prega di trovar modo di toglier di mezzo Codici che non rispondono più alle esigenze dei nuovi tempi; ed a questa grande riforma egli crede che debbano concorrere in equa proporzione tutti i partiti parlamentari (*Benissimo!* a sinistra).

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* ringrazia l'interrogante per avergli dato modo di manifestare il suo pensiero sull'importante riforma del Codice penale. E ricorda come sono ben 25 anni dacchè egli affermò la necessità di unificare la nostra legislazione penale. Però nulla si fece; ed è urgente che sparisca, con l'abolizione dei tre Codici ora in vigore, l'ultimo avanzo delle dominazioni che già divisero l'Italia (*Bene!*). Una disparità sopra la grave questione della pena suprema impedì in gran parte finora questa unificazione.

Richiama i vari tentativi fatti per questa unificazione, e si ferma specialmente sopra una proposta dell'onorevole Mancini, che avrebbe speditamente risoluta questa grave questione, se al Senato del Regno non fosse parso prematuro di abolire la pena dell'estremo supplizio. Altri studi e proposte furono fatti in seguito dalle varie Amministrazioni che si succederono nell'Amministrazione dello Stato: una anzi di queste proposte del Ministro Vigliani fu approvata dal Senato; ma poichè quel disegno di riforma manteneva la pena di morte, rimase incagliata alla Camera dei deputati.

Il Ministro Mancini fece in seguito dalla Camera approvare il primo libro di un nuovo Codice penale; ma la riforma non ebbe seguito, sebbene gli studi sul proposito non fossero stati mai intralasciati. Le difficoltà pertanto da doversi superare non son poche; ed egli accenna ad alcune delle più importanti, fra queste sempre viva quella dell'abolizione della pena di morte, che ora è in vigore in alcune provincie, ed in altre no; e che in tutte è poi cancellata nella pratica applicazione, con non piccola offesa nei criteri della giustizia. (*Benissimo!*)

Vi è dunque necessità di uscire da questo stato di cose. Egli peraltro non può avere il desiderio di compilare per conto suo un nuovo progetto, dappoichè ve ne sono dei pregevolissimi, che riepilogano la sapienza giuridica italiana. Davanti alla Camera anzi ve ne è uno, lavoro importantissimo di un giurista egregio, l'onorevole Zanardelli; ed egli non intende di presentarne uno nuovo. Prega la Camera di completare la Commissione, che fu già nominata, portandola da 18 a

21 membri, e ciò sarà utile per evitare gl'inconvenienti della parità in casi di votazione nel seno della Commissione.

Ora, non avendo alcuni accettato, degli undici membri eletti, ne rimangono in ufficio soli nove per la morte dell'onorevole Spantigati e per l'elezione dell'onorevole Basteris a segretario generale. Costituita questa Commissione egli si affretterà a presentare ad essa alcuni emendamenti all'ultimo Codice presentato; e spera che essa vorrà dar mano sollecitamente ad una riforma, che sia degna della coscienza giuridica e della civiltà italiana. (*Bravo! Benissimo!*)

Perelli si dichiara soddisfatto.

Presidente pone a partito la proposta del Ministro di portare la Commissione da 18 a 21 membri.

(È approvata.)

Propone che alla nomina dei 13 membri mancanti si proceda mercoledì in principio di seduta.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge per maggiore spesa pei danni cagionati dalle valanghe in alcune provincie dell'Alta Italia.

Compans rende lode al Governo per i primi provvedimenti presi per riparare le grandi sventure che hanno colpito alcune provincie del Regno, devastate dalle valanghe. Però le notizie di quei disastri, i quali ogni dì più si allargano e crescono, mostrano assolutamente insufficiente il soccorso di 150 mila lire che con questo disegno di legge si assegnerebbe.

È perciò che egli prega la Camera di aumentare quello stanziamento fino a 600 mila lire, trattandosi di riparare a danni gravissimi e a perdite spaventevoli di vite e di sostanze. Questa stessa somma di 600 mila lire non basterà che a provvedere alle prime necessità. E si noti che sinora la notizia di quei disastri che non accennano a finire, non può essere che incompleta. Egli confida che la Camera per un sentimento di patriottismo e di umanità vorrà fare buon viso a questa sua proposta; perocchè nella famiglia italiana omai la sventura di una parte delle nostre popolazioni, è sventura di tutta la nazione. (*Bene!*)

Egli poi crede di rendersi interprete dei sentimenti di tutti, manifestando i sentimenti di viva ammirazione per la nobilissima condotta delle nostre gagliarde milizie alpine; e presenta un ordine del giorno in cui questi sentimenti sono espressi.

Vigna osserva che quel che ora è specialmente urgente è di soccorrere, senza indugio ed in modo adeguato, le gravissime sventure delle provincie colpite dalle valanghe. A ciò non pare provveda a sufficienza il disegno di legge in discussione, tenendo conto dell'estensione del danno sofferto e delle condizioni difficili dei luoghi per la loro inaccessibilità e per la rigidezza della stagione.

Propone egli pure che lo stanziamento della somma per soccorsi sia portata a lire 600,000.

Buttini si associa alla proposta.

Trompeo è convinto che, se non bastasse la somma proposta dal Governo, questi non mancherebbe di proporre un nuovo stanziamento.

Ritiene egli pure che altre gravi sventure, al primo sciogliersi delle nevi, abbiano anche ad accadere; raccomanda quindi che si prendano delle misure preventive per i luoghi minacciati.

Insiste quindi nella necessità di favorire il rimboscamento delle nostre montagne. Se la legge ora vigente non basta, se ne proponga un'altra.

Crispi nota che questa legge si ispira a doveri che non si discutono. Aspetta di avere schiarimenti dal Governo sulla somma proposta, riservandosi in seguito a questa se votar la proposta ministeriale o qualche altra proposta durante la discussione.

Presidente dà lettura delle proposte, analoghe nello scopo, fatte dall'onorevole Compans, dall'onorevole Vigna e dall'onorevole Sanguinetti ed altri.

Depretis, *Presidente del Consiglio*. Il Ministero ha creduto e crede che la somma chiesta sia sufficiente a provvedere alle prime necessità. Conviene non lasciarsi trasportare dalla fantasia ad esagerazioni; egli ha ragioni ed elementi per credere che i danni non sieno così gravi come si vorrebbero descrivere. La somma di 150 mila lire potrebbe essere sufficiente, e quando non bastasse, vi sarà modo di ricorrere ad altri fondi. Prega inoltre di tener conto che già altre somme sono state elargite finora, per soccorrere gli infelici colpiti da quella sventura.

I comuni danneggiati sono in numero di 21, ed il numero delle vittime non è così grande come dapprima si era temuto. Del resto, se le notizie posteriori richiederanno altri soccorsi oltre di questi che mirano a provvedere alle prime necessità, il Governo verrà alla Camera a richiedere maggiori stanziamenti.

Prega quindi gli onorevoli Compans e Villa di prendere atto delle dichiarazioni del Governo, e di non insistere nelle loro proposte. Si associa poi, a nome del Governo, nel tributar lode all'opera patriottica dell'esercito e delle autorità di pubblica sicurezza.

Vigna egli ha fiducia nell'opera del Governo; ma accenna alle notizie sempre più gravi che arrivano da quei luoghi. Mantiene la sua proposta.

Sanguinetti mantiene la sua proposta.

Compans ritira la sua proposta, lasciando al Governo la responsabilità degli atti suoi. Insiste però nella gravità dei danni, che l'onorevole Depretis stesso aveva più volte ammessi. Confida che la Camera saprà provvedere se in seguito se ne mostrerà la necessità. Mantiene pero il suo ordine del giorno.

La Porta, *relatore*, dice che la Giunta del bilancio a proposito di questo disegno di legge, non ha fatto questione di bilancio; ma ha avuto di mira solo il dovere della nazione di soccorrere alle sventure di parecchie popolazioni del Regno.

Geymet prega il Presidente del Consiglio di condiscendere ad aumentare lo stanziamento, di fronte alle notizie sempre più gravi dei disastri accaduti.

Depretis, *presidente del Consiglio*, conferma di non aver nulla taciuto sull'entità dei danni; e ripete che il Governo non mancherà al suo debito. Prega l'onorevole Compans di non insistere nel suo ordine del giorno; perchè se nobilissima fu l'opera delle truppe alpine, non meno nobile fu la condotta dei carabinieri, e delle altre autorità.

Presidente prega l'onorevole Compans di prendere atto di queste dichiarazioni, e non insistere nel suo ordine del giorno, essendo evidentemente la Camera concorde nei sentimenti di ammirazione pel nostro esercito, e specialmente, in questa circostanza, per quelli che più si adoprarono a sollevare gli abitanti delle valli alpestri nella loro sventura.

Compans, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, ritira il suo ordine del giorno e prega gli onorevoli Vigna e San Martino di ritirare le loro proposte.

Vigna, San Martino e **Sanguinetti** ritirano le loro proposte facendo analoga dirhiarazione.

(La Camera approva l'articolo unico del disegno di legge).

Svolgimento di interpellanze dei deputati De Renzis, Di Camporeale, Parenzo, Oliva e Canzi al Ministro degli Affari Esteri.

Presidente legge la seguente interpellanza dell'onorevole De Renzis:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Minislro degli Affari Esteri sugli intendimenti del Governo nel nuovo svolgimento della politica coloniale dei grandi Stati di Europa. »

De Renzis (*Segni di grande attenzione*) dice che non deve recar meraviglia se egli sarà libero nelle sue domande, ed il Governo altrettanto riservato nelle risposte. Accenna all'annunzio dato pochi dì fa dall'onorevole Ministro degli Esteri della piccola spedizione al Mar Rosso, che ha destato forse soverchio entusiasmo nel paese, ma che dimostra in ogni modo quanta importanza il paese annetta all'iniziamento di una nuova politica coloniale.

Loda la sollecitudine e la serena intelligenza con cui l'onorevole Ministro della Guerra ha allestito la piccola spedizione. (*Commenti*) Si augura che lo stesso onorevole Ricotti possa presiedere ad altre più grandi e più importanti spedizioni nell'interesse e pel decoro del nostro paese. (*Bene!*)

Domanda però al Governo se egli sia preparato a tutte le conse-

guenze di questo fatto, il quale, sebbene lieve in apparenza, segna un passo importante verso una nuova politica che può costare grandi sacrifizi finanziari. E a questo proposito cita le spedizioni fatte dall'Inghilterra in Africa, e le spese ingenti da quella nazione sostenute. Chiede pertanto se il Ministero sia pronto alla mobilizzazione di nuove truppe da inviare in quei lontani paesi.

Dice di non aver fede nell'azione dell'Italia nel Mar Rosso, perchè le maggiori nostre navi, quelle sulle quali noi possiamo maggiormente contare, non possono passare il canale di Suez.

Non ha fede neppure nei benefici commerciali che si sperano da colonie italiane sulle coste dell'Africa, mancando laggiù le ragioni di un commercio, e da noi il commercio da tener vivo.

Noi abbiamo il bisogno di colonie agricole, e non è con l'impianto di colonie come quella di Assab che noi potremo provvedere agli interessi agricoli e commerciali del nostro paese. Cita l'esempio delle colonie portoghesi sulle coste dell'Africa, che hanno costato enormi sacrifici finanziari senza che il Portogallo ne abbia ricavato nessun vantaggio.

Esamina le condizioni agricole del nostro paese che sono tristissime, tanto che negli ultimi anni sono scomparsi più di 61 mila proprietari; proseguendo di questo passo, si arriverà al punto che la terra non sarà rimuneratrice che dell'opera del colono.

L'emigrazione dei coloni dal 1868 in poi è cresciuta da 19 mila a 68 mila; ciò dimostra la necessità per l'Italia di avere una colonia agricola vicina.

Dice che l'Italia ha seguito finora la politica coloniale delle altre potenze, senza seguirne le conseguenze; onde la politica nostra è stata piuttosto una politica d'immobilità.

Nella politica estera uno deve essere l'obiettivo, molteplici i mezzi per conseguirlo.

Ha fede nell'ingegno dell'onorevole Mancini, ma crede il Ministro inferiore al giureconsulto. Questo avrà la stima del mondo scientifico, ma quello non può vantare alcun successo diplomatico. E crede che se un giorno gli italiani riconoscenti dovessero decretare all'onorevole Mancini una corona, gliela decreterebbero di mirto o di ulivo, ma non di quercia. (*Si ride*)

Ritornando alla spedizione di Assab dice che l'Italia ha bisogno di una occupazione utile, e questa non si avrà certamente nel Mar Rosso; il nostro obbiettivo deve essere sulle coste del Mediterraneo, ed a questo obbiettivo dobbiamo rivolgere tutta la nostra azione, tutte le nostre forze.

E l'amicizia dell'Inghilterra e l'amicizia francese possono facilitarci il conseguimento di questo scopo.

Concludendo dice all'onorevole Ministro di non dimenticare questi avvertimenti che sono l'eco del sentimento di quanti italiani amano virilmente il loro paese. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Legge la seguente domanda d'interrogazione dell'onorevole Di Camporeale, e gli dà facoltà di svolgerla.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro degli Affari Esteri sull'attitudine che il Governo del Re intende prendere dirimpetto alle occupazioni coloniali eseguite o annunziate da varie potenze. »

Di Camporeale lamenta che in Italia si vogliano assopire col silenzio tutte le più importanti quistioni di politica estera.

La politica coloniale è politica affatto nuova per noi; quindi è necessario di discuterla ampiamente.

Per conto suo, teme molto e poco spera dalla politica che s'inaugura, parendogli che l'indirizzo che segue il Governo non sia senza pericoli.

Accenna alla recente spedizione che ha dato luogo a tante supposizioni, fra le altre che abbia per scopo di assicurare o di estendere il nostro possedimento sul Mar Rosso.

E ciò per tre ragioni: Perchè non vi scorge alcuna utilità politica o commerciale. Perchè teme che al Governo manchino le attitudini e l'energia a mandare a buon fine simili imprese. Perchè teme possano distoglierci da altro e più importante obiettivo. Afferma che il Mar Rosso è un lago inglese, che l'Inghilterra controlla il canale di Suez. Se l'Italia avesse colonie nel Mar Rosso dovrebbe unirsi alla Francia nel contrastare il predominio all'Inghilterra. Dice che il commercio italiano nel Mar Rosso è nullo.

Ritiene legittima un'espansione coloniale; ma non è lieve cosa lo stabilire i punti di partenza di questa espansione, poichè occorrono condizioni speciali che non gli pare di vedere nè nella baia d'Assab nè in alcuni altri punti del Mar Rosso.

Teme poi che l'espansione coloniale nel Mar Rosso possa distogliere l'Italia dal porre attenzione al suo vero obbiettivo, il Mediterraneo, il cui equilibrio è già stato turbato con danno del nostro paese. (*Bene! Vive approvazioni*)

Parenzo svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro degli Affari Esteri sugli intendimenti del Governo intorno alle questioni coloniali. »

È meravigliato di vedere che deputati ministeriali abbiano nelle loro interpellanze manifestato sentimenti di sfiducia verso il Ministro degli Affari Esteri, con esempio nuovo nella politica parlamentare, perchè Ministero e Ministri dovrebbero essere la stessa cosa. (*Bene!*) Quindi sarebbe tentato di difendere l'onorevole Mancini. (*Ilarità — Approvazioni*).

Non crede che si possa affrontare una discussione sulla politica coloniale senza avere prima un programma preciso e definito.

La colonizzazione di paesi esteri è ormai ridotta una vera scienza, retta da norme prestabilite e dalle quali è pericoloso discostarsi. Ora, questa politica è nuova in Italia non avendo mai il Parlamento discusso se, e dove, e come convenga stabilire qualche colonia.

Non crede alla possibilità di impiantare in Assab una colonia agricola, e teme che nel facile entusiasmo del momento, abbiano a suscitarsi nel paese speranze che non possano poi essere soddisfatte.

Lo impiantare una colonia agricola all'estero porterebbe un'ingente spesa che aggraverebbe le condizioni dell'agricoltura italiana. (*Bene!*). La quale sarebbe in condizioni migliori se si fosse pensato ad equilibrarne i bisogni.

Se il nuovo indirizzo del Governo è, come crede, motivato da ragioni politiche, domanda che queste ragioni siano fatte note al paese, e che il Ministero abbia la precisa, costante coscienza dello scopo a cui vuole arrivare.

Ma, d'altronde, una politica estera così ardita ha bisogno di grandi mezzi; e come si concilia questo concetto, coll'agitazione promossa dai deputati della maggioranza per la questione agraria? (*Bene! - Approvazioni*). Non si associa agli inni dell'onorevole De Renzis per l'onorevole Ricotti che non crede il Carnot dell'Italia, e non può consentire elogi prima che il risultato li giustifichi. (*Bravo!*).

Non commette l'ingenuità di domandare schiarimenti al Governo. Ha voluto solamente portare nella questione la voce di un cittadino italiano che aveva diritto di farsi ascoltare. (*Vive approvazioni a sinistra*).

De Renzis, per fatto personale, risponde all'onorevole Parenzo che non partecipa punto alle sue teorie in fatto di politica e in fatto di emigrazione.

Biglia. Giura.

Oliva svolge la seguente:

« Il sottoscritto chiede interpellare il signor Ministro degli Affari Esteri sui propositi del Governo del Re in ordine alla convenienza di una politica favorevole alle espansioni coloniali italiane. »

Crede che la questione sia stata troppo allargata e che la politica coloniale inaugurata dal Governo debba essere piuttosto una politica di difesa e di tutela della emigrazione italiana.

Non ammette teorie assolute in fatto di politica estera; e quando c'è la convinzione che il Governo non manca al suo dovere, il Parlamento deve lasciargli, per compierlo, la massima libertà.

Avendo questa convinzione, domanda all'onorevole Ministro se sia disposto a tutelare energicamente gli interessi coloniali e commerciali dell'Italia.

Di Camporeale, per fatto personale, risponde all'onorevole Parenzo di non aver mai voluto irridire alle convinzioni scientifiche dell'onorevole Mancini.

Presidente prega la Camera di differire il seguito di questa discussione alla seduta antimeridiana di martedì.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* e Canzi consentono.

La seduta è levata alle ore 5 25.

DIARIO ESTERO

I principali fogli inglesi continuano a discutere le controproposte della Francia relative alla sistemazione degli affari finanziari egiziani e della accoglienza che a queste proposte farà il gabinetto di Londra.

Il *Daily News* è di parere che ulteriori trattative dimostreranno all'evidenza che gli interessi della Francia e dell'Inghilterra in Egitto non sono affatto tali da provocare conflitti fra le due potenze.

Tutte due si vantaggerebbero della prosperità dell'Egitto e subirebbero delle perdite qualora questo paese si ritrovasse a difficoltà insuperabili.

Ma l'Inghilterra ha a fronte della nazione egiziana dei doveri che non incombono alla Francia, e, fino a quando il gabinetto inglese non voglia declinare gli obblighi suoi, la di lui azione in Egitto dovrebbe essere rispettata dalle altre potenze. In ogni evento, esso può sempre contare sull'appoggio di tutta la nazione inglese.

Il *Times* tiene tutt'altro linguaggio. Esso crede che il signor Gladstone sia per cedere alla pressione delle potenze, e previene il gabinetto che il paese non tollererebbe un atto di debolezza.

« Se la notizia della vittoria del generale Stewart fosse arrivata un giorno prima, soggiunge il *Times*, essa avrebbe di certo esercitata una grande influenza sulle risoluzioni del gabinetto. »

Il *Times*, in un suo articolo di fondo, dice che nessuno può essere stato sorpreso che ai governatori delle colonie inglesi dell'estremo Oriente sieno state mandate istruzioni perchè, mentre durano le ostilità tra la Francia e la China, applichino le disposizioni del *Foreign Enlistment Act.*

« Era oramai tempo, dice il *Times*, di dare alle autorità di Hong-Kong e delle altre colonie ordini precisi a questo riguardo, non essendo dubbio che a Hong-Kong ed altrove sieno avvenuti dei fatti che costituiscono, o quasi, dalle vere violazioni dell'*Enlistment Act.*

« Laonde il governo ebbe ragione di rammentare ai suoi rappresentanti che sarebbe illegale prestare, sul territorio inglese, una assistenza qualunque all'uno o all'altro dei belligeranti. »

Aggiunge il *Times*: « Sembra che agli occhi del governo inglese la notificazione del blocco di Formosa equivalga ad una dichiarazione di guerra. Ma le parti direttamente interessate non ammettono una tale interpretazione.

« Questo stato di cose male definito è estremamente imbarazzante per i neutri e principalmente per l'Inghilterra.

« La prima cosa da farsi è di decidere se lo stato di guerra realmente esiste, e, una volta fissato questo punto, di accettare tutte le conseguenze della risoluzione che siasi adottata.

« Se, come è probabile, il governo rimane convinto che gli inglesi ed i francesi si trovano realmente in istato di guerra, gli correrà sicuramente l'obbligo di applicare talune norme ben conosciute del diritto delle genti, nonchè le disposizioni dell'*Enlistment Act* e di porre termine a fatti sui quali sarebbe a temere che venga richiamata la sua attenzione.

« Non si deve, conchiude il *Times*, desiderare che vengano posti alle operazioni della Francia degli imbarazzi inutili. Ma nemmeno si può dimenticare che l'Inghilterra ha già pagato caramente la sua benevola neutralità. »

L'*Enlistment Act*, di cui è parola nell'articolo del *Times* sopracitato, fu promulgato il 9 agosto 1870.

Esso proibisce assolutamente ad ogni suddito inglese di prendere servizio presso i belligeranti e di frammettersi in qualsiasi modo nella questione, sotto pena di ammenda e prigionia.

È un delitto reclutare o ingaggiare genti per l'una o per l'altra delle nazioni in guerra. Il pilotaggio di una delle navi belligeranti è considerato come una violazione dell'atto di neutralità. Anche il trasporto di persone che partecipano alle operazioni di guerra è passibile di pena, e ogni nave la quale prenda a bordo un individuo di una delle categorie contemplate dall'atto può essere arrestata dalle autorità inglesi.

È proibito di far costruire e di equipaggiare navi per i belligeranti. Però, sopra questo punto, l'*Enlistment Act* è singolarmente oscuro, ed è malagevole in grado sommo di cavarne delle norme precise. Ogni dubbio è escluso quanto alle armi ed alle munizioni da guerra. Ma per il resto il dubbio rimane. Prendendo alla lettera la legge inglese, le navi francesi non potrebbero oramai procurarsi più a Hong-Kong alcun oggetto loro necessario.

Si telegrafa da Londra all'*Havas* che Hassan Fehmi pascià, secondo le voci che corrono, sarebbe latore delle seguenti proposte:

« Limitazione dell'occupazione dell'Egitto a otto mesi, il minimo, o a ventiquattro mesi, il massimo. Secondo altre notizie, l'occupazione non dovrebbe oltrepassare il termine di un anno dopo conchiuso l'accordo anglo-turco.

« L'Inghilterra non dovrebbe opporsi alla riorganizzazione dei tribunali arabi: *mehkéné nizamié* (Tribunali civili) e *mehkéné chery* (Tribunali religiosi) allo scopo di applicare in Egitto il sistema giudiziario ottomano. Ciò avrebbe per conseguenza la nomina dei Kadì da parte del Sultano. I tribunali misti sarebbero rispettati

« In cambio di queste concessioni, la Porta promulgherebbe un firmano che approverebbe il prestito proposto dall'Inghilterra ed il rimborso delle spese della spedizione inglese. »

Il governo austriaco ha presentato al Reichsrath due progetti di legge per la repressione dell'agitazione anarchica.

La prima di queste leggi contiene le disposizioni seguenti.

I. Le esistenti prescrizioni legali, relative ad associazioni, vengono integrate nel seguente modo: *a)* Deve essere vietata la costituzione di associazioni, quando si abbia fondato motivo di ritenere che esse possano servire a mene socialiste, tendenti a sconvolgere l'ordine pubblico e sociale; *b)* Le associazioni già esistenti che servono alle mene indicate devono essere sciolte; *c)* Quelle associazioni che per il loro statuto hanno per iscopo il mutuo soccorso fra i membri ed oltre questo servono anche alle tendenze indicate non dovranno essere sciolte immediatamente, ma dalla rispettiva autorità politica provinciale saranno prima sottoposte ad uno speciale controllo governativo.

L'articolo II contiene disposizioni circa il diritto di riunione e la procedura contro società, assemblee, ecc., stimate pericolose.

L'articolo III dice: In quanto alle leggi relative agli affari di stampa, entrano in vigore le seguenti disposizioni: 1° Stampati che mirano a sconvolgere l'ordine pubblico e sociale, possono essere sequestrati, e il tribunale deve pronunciare il divieto dell'ulteriore loro diffusione. 2° Per stampati periodici che servono alle anzidette mene, però, oltre al divieto della loro ulteriore diffusione, deve decretarsi la sospensione, se pei singoli giornali fu pronunciato già due volte il divieto dell'ulteriore diffusione.

L'articolo IV stabilisce la responsabilità di coloro che promuovono e fanno collette per gli scopi previsti dalla legge.

L'articolo V dispone che i recidivi siano sottoposti alla sorveglianza della polizia.

L'articolo VI minaccia la perdita della licenza a coloro che esercitano una professione o mestiere vincolato a concessione, come stampatori, librai, locandieri, ecc., quando si prestino a favorire simili atti.

L'articolo VII dispone che il dibattimento sopra un'accusa per una azione punibile che, a seconda delle leggi esistenti, spetterebbe alle assise, non venga più deferita ad esse se l'azione si riferisce alle mene contemplate nell'articolo I. In questo caso è applicabile la legge sulla temporaria sospensione delle assise.

L'articolo X stabilisce che questa legge entra in vigore col giorno della sua pubblicazione, per un periodo di cinque anni.

Il secondo progetto di legge riguarda la produzione e l'uso delle materie esplodenti e si compone di 12 articoli che vincolano a speciale precauzione tale produzione ed uso, e puniscono severamente i contravventori.

Il Parlamento tedesco, dopo lunga discussione, ha approvato il preventivo del ministero della marina. Il centro ed i progressisti posero espressamente in rilievo che, coll'approvazione del preventivo della marina, non devesi stabilire alcun precedente per la posizione dei partiti di fronte alla futura politica coloniale. I democratici socialisti si pronunciarono contro, i nazionali liberali ed i conservatori a favore del detto preventivo.

La Commissione per le sovvenzioni ai vapori propose che esse siano accordate, sulle linee dell'Asia orientale, dell'Africa e dell'Australia, ad imprese tedesche per 15 anni, a condizione che su quelle linee siano attivati viaggi mensili e che la celerità dei piroscafi sia almeno di nodi 11 e mezzo all'ora.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 25. — L'inchiesta ha dimostrato che la dinamite fu posta al secondo piano della Torre Bianca. Tre piani rimasero demoliti. Due persone che erano state arrestate furono rilasciate.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Hong-Kong: « Ebbe luogo un combattimento a Ke-Lung. I francesi furono respinti. Si dice che le loro perdite siano considerevoli. »

L'*Agenzia Reuter* ha pure da Hong-Kong: « I francesi attaccarono le posizioni chinesi presso Ke-Lung e furono respinti dopo un accanito combattimento. I francesi ebbero, tra morti e feriti, 75 uomini messi fuori combattimento. L'attacco combinato di Ke-Lung e Tam-Sui è imminente. »

BUENOS-AYRES, 25. — Fu decretato il corso forzoso pei biglietti della Banca di Tucuman.

WASHINGTON, 25. — Edmunds presentò al Senato il *bill*, inteso ad impedire e punire i crimini commessi con materie esplodenti.

Il Senato continua a discutere il trattato col Nicaragua.

NEW-YORK, 24. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

PARIGI, 25. — Il governo italiano si è pronunciato circa le proposte inglesi e francesi relative alla finanza egiziana. Una nota è stata rimessa ieri l'altro per tale oggetto dal Ministro Mancini al signor Decrais.

Il gabinetto di Roma aderisce alla emissione di un prestito unico di nove milioni di sterline al 3 1/2 per cento, per far fronte tanto ai bisogni dell'Amministrazione egiziana, quanto alle indennità per i fatti di Alessandria. Si dichiara disposto, con riserva dell'approvazione del Parlamento, a partecipare con gli altri governi alla garanzia collettiva del nuovo prestito, il quale avrà, del resto, prelazione assoluta su tutti gli altri oneri del bilancio egiziano. Accetta l'estensione delle imposte agli stranieri in Egitto. Non ha obbiezione che il sacrificio da chiedersi ai creditori dell'Egitto abbia la forma di una imposta temporanea, anzichè quella di una riduzione dell'interesse. Quanto all'inchiesta internazionale proposta dalla Francia, si dichiara bensì pronto a parteciparvi se tutte le potenze fossero concordi nel ritenerla indispensabile per accertare la situazione finanziaria dell'Egitto e riconoscere la necessità e la misura della progettata imposta, ma qualora tale unanimità non esistesse, è d'avviso che ciò non dovrebbe essere impedimento all'attuazione dell'accordo che oramai può considerarsi assicurato sopra gli altri punti, salvo a concertarsi, occorrendo, per altro modo di concertamento.

Il Governo italiano conchiude compiacendosi che si voglia affrettare per la libera navigazione del canale di Suez l'accordo internazionale, di cui fin dal 1882 aveva esso stesso preso l'iniziativa nella Conferenza di Costantinopoli.

PARIGI, 25. — L'*Agenzia Havas* dice che i dispacci inglesi che annunziano una sconfitta toccata a Courbet sono esageratissimi.

Courbet telegrafò: « Un distaccamento di fanteria leggera d'Africa fu mandato imprudentemente ad impadronirsi di opere di difesa, ove i chinesi si erano molto solidamente fortificati al sud di Ke-Lung. Abbiamo avuto 19 uomini morti, 12 feriti gravemente e 14 leggermente. Il combattimento fu anteriore all'arrivo dei rinforzi, che sbarcarono il 20 corrente a Ke-Lung, in eccellenti condizioni di salute, dopo una felice traversata. »

GENOVA, 25. — Proveniente dalla Plata e scali, è giunto il postale *Regina Margherita*.

PARIGI, 25. — *Elezioni senatoriali*. — Risultati completi, meno quelli delle colonie: eletti 48 repubblicani e 21 conservatori.

Vi sono 18 ballottaggi in 12 dipartimenti.

I repubblicani perdono tre seggi e ne guadagnano quindici.

Broglie e Fourtou non furono eletti.

Martin, autonomista, fu eletto a Parigi, al secondo scrutinio.

CAIRO, 25. — 2500 inglesi, partiti da Korti, dirigonsi a Metammeh, a marcia forzata.

NOTIZIE VARIE

Roma — *Solenni esequie anniversarie pel Re Vittorio Emanuele II.* — Colla solita pompa fu stamani celebrata, a cura del Governo, nella chiesa dei Santi Martiri (Pantheon), la solenne commemorazione funebre del Gran Re Vittorio Emanuele II.

Intervennero alla mesta cerimonia le Case civile e militare di S. M. il Re e le dame d'onore di S. M. la Regina, il Corpo diplomatico, i Cavalieri della SS. Annunziata, le Rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, il Consiglio dei Ministri, le Autorità tutte civili e militari, la Rappresentanza municipale di Roma e numerose deputazioni di Associazioni popolari di Roma e della provincia.

I compartimenti destinati al pubblico erano affollati.

Il servizio d'onore era fatto dai corazzieri in alta uniforme.

Grandiose e ricche corone funebri pendevano dal catafalco.

Il can. comm. Anzino, preside dei cappellani di Corte, celebrò la messa di *requiem*.

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive: I signori Giuseppe e Carlo Anfossi e Bigio Antonio, nella dolorosa occasione della morte del comm. Giuseppe Anfossi fu Rolando, hanno rimesso al sindaco lire 1000, per essere distribuite agli Asili infantili della città.

Il sindaco ripartì la detta somma nel modo seguente: lire 800 agli asili del centro, lire 200 da dividersi fra gli asili delle frazioni.

Il presidente dei nostri Ospedali avendo ricevuto dall'egregio ingegnere E. B. la somma di lire 100 per essere erogata in ispeciali beneficenze, ha disposto per l'acquisto di calzature e abiti in lana da essere distribuiti ai più poveri tra i bambini che usciranno guariti dagli stabilimenti ospitalieri in questi giorni.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* che una persona caritatevole, e che non vuol essere conosciuta, fece la cospicua offerta di duemilacinquecento fiorini alla pia Casa di ricovero di quella città.

Decessi. — A Torino, nella grave età di 84 anni, cessava di vivere il cav. Alessandro Canera dei conti di Salasco, maggior generale di cavalleria in ritiro e prefetto onorario del Real Palazzo.

— Il maggior generale comm. Luigi Castelli è morto a Cagliari in età di 74 anni.

— A Parigi moriva il maggiore di stato maggiore E. Roudaire, che aveva progettato di creare un mare interno nell'Africa, introducendo le acque del Mediterraneo in un canale navigabile da scavarsi nel deserto di Sahara.

— A Matrado, nel Minnesota, in età di 62 anni, cessò di vivere il signor Schuyler Colfax, che era stato vicepresidente degli Stati Uniti sotto la presidenza del generale Grant.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1¦2 coperto	—	— 6,0	— 10,0
Domodossola	sereno	—	2,6	— 6,8
Milano	sereno	—	1,8	— 5,2
Verona	nebbioso	—	6,0	— 3,2
Venezia	1¦4 coperto	—	6,0	— 1,4
Torino	sereno	—	0,2	— 7,0
Alessandria	sereno	—	— 1,1	— 9,1
Parma	sereno	—	2,7	— 3,4
Modena	sereno	—	—	— 2,9
Genova	sereno	calmo	5,9	3,5
Forlì	1¦4 coperto	—	2,9	— 1,0
Pesaro	coperto	agitato	4,6	1,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	10,0	2,6
Firenze	sereno	—	5,8	— 0,4
Urbino	coperto	—	0,4	— 1,9
Ancona	coperto	mosso	6,2	2,1
Livorno	sereno	calmo	7,8	— 0,0
Perugia	sereno	—	2,2	— 1,4
Camerino	coperto	—	— 0,8	— 6,0
Portoferraio	sereno	mosso	8,2	1,8
Chieti	coperto	—	2,9	— 4,4
Aquila	1¦4 coperto	—	— 2,2	— 10,4
Roma	sereno	—	8,3	— 0,3
Agnone	sereno	—	— 0,1	— 3,6
Foggia	piovoso	—	4,4	1,4
Bari	3¦4 coperto	legg. mosso	8,0	2,6
Napoli	1¦2 coperto	calmo	7,8	2,6
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	— 0,2	— 1,7
Lecce	coperto	—	7,1	3,7
Cosenza	sereno	—	7,0	— 0,2
Cagliari	1¦4 coperto	legg. mosso	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	11,2	5,8
Palermo	1¦2 coperto	agitato	12,5	3,2
Catania	sereno	legg. mosso	10,0	2,2
Caltanissetta	sereno	—	5,5	1,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	12,5	4,0
Siracusa	1¦4 coperto	calmo	10,0	3,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
24 GENNAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,3	764,4	763,6	764,6
Termometro	1°,0	7,0	8,6	3,4
Umidità relativa	75	48	46	65
Umidità assoluta	3,73	3,60	3,87	3,80
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	1,5	5,0	5,0	6,5
Cielo	cumuli	cumuli	cumuli	cirri e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 8,5; - R. = 6,80; | Min. C. = — 0,3 - R. = — 0,3.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3¦4 coperto	—	— 1,2	— 9,8
Domodossola	sereno	—	3,0	— 7,9
Milano	3¦4 coperto	—	—	—
Verona	coperto	—	7,0	— 3,0
Venezia	1¦4 coperto	calmo	5,0	— 1,2
Torino	sereno	—	0,5	— 6,3
Alessandria	sereno	—	— 0,5	8,6
Parma	sereno	—	3,8	— 3,8
Modena	nebbioso	—	4,9	— 2,3
Genova	sereno	calmo	10,3	2,5
Forlì	coperto	—	4,2	— 1,0
Pesaro	coperto	mosso	5,6	0,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	11,2	3,8
Firenze	1¦4 coperto	—	7,2	— 0,3
Urbino	coperto	—	1,1	— 2,5
Ancona	coperto	mosso	6,2	2,1
Livorno	sereno	calmo	9,0	1,4
Perugia	coperto	—	3,4	— 0,6
Camerino	nebbioso	—	— 0,7	— 3,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	6,9	3,8
Chieti	nevica	—	3,5	— 3,6
Aquila	coperto	—	— 2,6	— 5,2
Roma	coperto	—	8,5	2,4
Agnone	nevica	—	4,7	— 3,4
Foggia	coperto	—	7,0	— 0,0
Bari	1¦2 coperto	calmo	6,4	— 0,0
Napoli	3¦4 coperto	calmo	8,3	4,5
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	2,0	— 2,8
Lecce	nebbioso	—	8,9	2,3
Cosenza	coperto	—	8,4	— 1,2
Cagliari	sereno	calmo	12,0	1,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	12,6	8,5
Palermo	coperto	legg. mosso	12,9	3,7
Catania	coperto	legg. mosso	10,5	3,3
Caltanissetta	coperto	—	6,7	0,8
Porto Empedocle	nebbioso	molto agitato	13,5	5,0
Siracusa	coperto	agitato	11,0	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 GENNAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	763,7	762,3	763,1
Termometro	3,4	5,2	5,9	5,3
Umidità relativa	70	76	74	65
Umidità assoluta	3,83	5,08	5,17	4,31
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	5,0	7,5	10,0	11,0
Cielo	coperto	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 5,9 - R. = 4,72 | Min. C. = 2,4 - R. = 1,92.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,5.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 gennaio 1885.

In Europa pressione notevolmente elevata intorno alla Germania orientale, alquanto bassa all'occidente e sull'Algeria. Pomerania 776, Atene 759, Orano 757.

In Italia nelle 24 ore pioggie e nevi e venti forti del 4º quadrante al sud del continente; neve a Caltanissetta; venti abbastanza forti settentrionali al centro; barometro sensibilmente salito al sud, leggermente disceso al nord; brinate e gelate.

Stamani cielo nuvoloso sul versante adriatico, sereno altrove; venti abbastanza forti settentrionali lungo il versante adriatico, deboli altrove; barometro variabile da 768 a 763 millimetri dal nord al basso adriatico.

Mare mosso.

Probabilità: cielo nuvoloso; venti deboli e vari; gelate al nord; temperatura in aumento specialmente al sud.

Roma, 25 gennaio 1885.

Alte pressioni (755) sulla Russia. Depressione (759) sulla Tunisia, alta (761) sul golfo di Biscaglia.

Barometro Alpi 769, Cagliari e Palermo 762.

In Italia ieri qualche pioggia e neve versante adriatico. Stamani quasi sereno al nord e Sardegna, nuvoloso altrove.

Probabilità: venti meridionali nella bassa Italia, settentrionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente bassa e media Italia; temperatura in aumento nel sud.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 24 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 47 1/2	—	97 47 1/2	97 52 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	98 »	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Baneo di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	480 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	570 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	196 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	180 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	399 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 52 1/2 fine corr.
Banca Generale 614 50 fine corr.
Banco di Roma 678, 679 1/2, 680, 681 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia 1157, 1160 fine corr.
Detta certificati provv. 1050, 1055, 1058, 1060 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1950, 1952 fine corr.
Azioni Immobiliari 743 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 gennaio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 451.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 281.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 100.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 790.

V. TROCCHI, *presidente*.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi il dì 21 corrente mese, l'appalto per la esecuzione di lavori di adattamento e di sistemazione di alcuni locali nel fabbricato della Manifattura dei tabacchi in Roma ad uso di laboratorio chimico, di cui all'avviso d'asta 31 dicembre 1884, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire dodici e centesimi dieci (lire 12 10) per cento sull'importo di lire 68,700 stabilito per base dell'asta, quale importo venne così ridotto in lire 60,387 30.

Su questo importo sono ammesse offerte di ribasso non minore del ventesimo da presentarsi alla Direzione generale delle Gabelle accompagnate dai documenti e dal deposito prescritti nell'avviso d'asta.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 del p. v. mese di febbraio.

Roma, addì 23 gennaio 1885.

3830 *Il Direttore capo della Divisione X*: C. BERGANDO.

Avviso di convocazione.

L'assemblea generale degli azionisti della Società IL CAPITALE, prescritta dall'art. 134 del Codice di commercio, non avendo avuto luogo il 22 gennaio corrente per mancanza di numero legale degli azionisti, questi sono invitati ad intervenire alla nuova adunanza, che avrà luogo il 12 febbraio prossimo, a ore 8 pom., nel locale posto in Firenze, in via Michelangiolo Buonarroti, saloncino Alfieri, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Accertamento e determinazione del numero delle azioni sottoscritte e constatazione ed approvazione del versamento della prima quota, nonchè del valore attribuito al brevetto di privativa del dì 14 dicembre 1883, n. 16104, conferito in Società dal proprietario del medesimo;
2. Approvazione dello statuto sociale;
3. Nomina dei funzionari della Società, e cioè:
   Cinque consiglieri d'amministrazione effettivi, oltre i tre promotori, che durano in carica quattro anni;
   Tre sindaci effettivi;
   Due sindaci supplenti;
4. Costituzione della Società ed atti ad essa relativi.

I Promotori:
ARTURO CARPI.
Avvocato UGO SORANI.
3826 ENRICO MAYER.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 2 gennaio 1885, per l'appalto della provvista di

Cuoi e pelli, per la complessiva somma di lire 40,821,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 16 febbraio 1885, si terrà nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo R. equipaggi, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Non saranno ammessi agli incanti che i proprietari o i rappresentanti di stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 12 marzo 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte d'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito e dai certificati sopraindicati, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 24 gennaio 1885.

3812 *Il Segretario della Direzione*: P. MASSONE.

Cassa di sconto in Genova

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale lire quattro milioni, interamente versato*

Il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. it. 6 25 per semestre interessi.
» 23 75 per maggiori utili.

L. it. 30 »

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 15 del corrente mese in Genova dalla sede della Società; in Torino dal Banco di Sconto e di Sete.

Inoltre il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di sabato 28 del mese di febbraio p. v., a mezzogiorno, nel locale dello stabilimento, sito in vico Morando, n. 1, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 31 dicembre 1884, e stati relativi;
2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio d'amministrazione in lire it. 30 per azioni;
3. Nomina di cinque consiglieri di amministrazione: quattro in surrogazione di quelli scadenti d'ufficio ed uno resosi defunto;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Ogni azionista che tre giorni prima della detta assemblea generale avrà depositate le proprie azioni nella cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 13 gennaio 1885.

3825 LA DIREZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Torino

Capitale nominale L. 25,000,000 — *Capitale versato* L. 12,500,000.

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 14 febbraio 1885, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1884 e riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'articolo 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del giorno 11 febbraio 1885.

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
In **Milano**, presso i signori Vogel e C.i

Torino, 14 gennaio 1885.

3678 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

Banca di sconto e di anticipazioni

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 150,000* — **Sede in Sarzana**

Avviso.

A norma dell'art. 21 dello statuto sociale i signori azionisti sono pregati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 21 febbraio prossimo venturo, a ore 3 pom., nel locale della Banca, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto 1884 e riparto degli utili;
2. Nomina del presidente in sostituzione del signor cav. avv. Luigi Fiori, scaduto per anzianità;
3. Nomina di 7 consiglieri in sostituzione dei signori:
   Bedini Emanuele — Bernabò prof. Emilio — Isola Antonio — Sabbadini Claudio — Tagliasacchi avv. Enrico, scaduti per anzianità.
   Centoni Francesco, scaduto e dimissionario.
   Guerrieri Cortesi Antonio, per non aver accettata la carica.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi, in sostituzione dei signori:
   Delfini ing. Lorenzo — Giovanoli Gaudenzio — Remedi march. Luigi, scaduti per anzianità;
5. Nomina di 2 sindaci supplenti in sostituzione dei signori:
   Castagnini Eugenio — Poverelli Antonio, scaduti per anzianità.

In caso di mancanza di numero legale, l'assemblea avrà luogo il giorno successivo, alla stessa ora.

Sarzana, 17 gennaio 1885.

Il Presidente: Avv. LUIGI FIORI.
3839 *Il Segretario*: Not. CESARE POLI.

TELEGRAFI DELLO STATO

irezione Compartimentale di Bologna

(Piazza Malpighi, n. 13)

AVVISO D'ASTA.

i fa noto al pubblico che, essendo andata deserta l'asta tenuta il giorno gennaio corrente, per la fornitura sottoindicata, alle ore 12 meridiane del no 2 febbraio p. v. verrà aperto, presso questa Direzione, innanzi al sottoscritto, od a chi per esso, un secondo incanto a partiti segreti, per la forura di 2200 pali di legno castagno selvatico all'anno, pel periodo contiativo di cinque anni, a cominciare dal 1885 fino a tutto il 1889.

l numero complessivo dei pali da fornirsi nel periodo dei predetti cinque ni è di 11,000 per la somma complessiva di lire 130,900, come dal seguente adro:

antità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia minima in centimetri		Prezzo dell'unità	Importo della fornitura	
nua	Quinquennale		Alla cima	A due metri dalla base		Annua	Quinquennale
440	2200	6 1/2	30	50	9 50	4,180	20,900
880	4400	7 1/2	32	56	11 50	10,120	50,600
880	4400	8 1/2	36	60	13 50	11,880	59,400
200	11000					26,180	130,900

Questa fornitura sarà aggiudicata al miglior offerente, dopo ottenuta la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti l capitolato d'oneri relativo, in data 30 dicembre 1884, visibile presso la Dizione compartimentale suddetta ogni giorno, dalle ore 9 antimeridiane alle pomeridiane.

Le offerte, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno essere scritte su carta llata da lira una, firmate e suggellate, ed indicheranno un ribasso di un nto per cento, che ciascun offerente intende di fare sull'ammontare comssivo della fornitura quinquennale.

La consegna di ciascuna fornitura annuale dovrà essere eseguita in due lte, cioè per una metà nel mese di maggio e per l'altra metà nel mese di tembre di ciascun anno, franca di ogni spesa, in una delle stazioni ferrorie comprese nel compartimento telegrafico di Bologna, cioè delle linee acenza-Bologna, Modena-Mantova, Bologna-Porretta, Bologna-Ferrara, Bona-Ancona, Ancona-Pescara, Falconara-Fabriano, a scelta del fornitore.

Il pagamento dei pali, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo, no per anno, a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo rtificato di collaudo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno comprovare di essere oprietari di boschi di castagni o negozianti di legname di questa qualità, almeno, di aver fatto precedenti forniture di pali con risultato soddisfacente.

Essi dovranno inoltre depositare la somma di lire 500, da restituirsi ad asta mpiuta a tutti i concorrenti, meno a quello che sarà riuscito aggiudicata, al quale verrà restituita soltanto dopo l'approvazione del contratto.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti ggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, di contratto, copie, bollo e registro, inerenti all'imesa di cui nel presente avviso, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni otto, a datare da quello dell'asta, per presentare le ferte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere feriori al ventesimo; e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si trà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno febbraio p. v.

Bologna, li 20 gennaio 1885.

'67 *Il Direttore compartimentale*: V. BARBIERI.

Cesena Sulphur Company, limited

Un'adunanza generale della Cesena Sulphur Company, limited, sarà tenuta Londra agli uffici sociali, 1, Queen Street Cheapside, il giorno 11 febbraio ossimo venturo, alle 12 meridiane.

Scopo: Approvazione dell'ultimo bilancio e dell'ultima relazione ed elezione rimpiazzo degli amministratori uscenti.

La Banca U. Geisser e C. di Torino è autorizzata a ricevere le azioni in eposito, oppure saranno depositate agli uffici della Società, 1, Queen Street heapside, a Londra, tre giorni prima dell'adunanza. Il potere di farsi rappresentare è ammesso dagli statuti e nei limiti e nelle forme dai medesimi escritti.

Cesena, 24 gennaio 1885.

3?4 L'A DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA

della Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede in Torino — *Capitale sociale lire 17,850,000*

11ª estrazione.

Numeri delle 100 azioni della Società estratte a sorte il 12 gennaio 1885 e che saranno rimborsate ai rispettivi possessori a cominciare dal 19 corrente mese, mediante la presentazione dei rispettivi titoli, e saranno in pari tempo pagati gli interessi del 2° semestre 1884 sulle azioni di questa Società in ragione di lire 12 50 caduna:

0384	1740	2069	2865	2917	3120	3168	3443
3483	4216	5164	5331	5788	5903	6057	6236
6420	6584	6727	7032	7140	7145	7336	8368
8745	8985	9451	10029	10479	10606	10820	10864
11193	11567	11576	12686	13723	14976	15744	15832
16158	16276	16297	16672	16674	16937	16981	17045
18126	18155	18162	18426	19072	19384	19472	19578
20136	20303	20501	20665	21002	21211	21246	21372
22435	23097	23367	24146	24259	24689	24862	25305
25314	25700	25764	26717	26754	26844	27461	27798
28059	28107	28715	29389	30007	30530	30560	31081
31236	31424	31454	31635	31942	32212	32763	33276
33655	34763	35426	35700.				

Torino, li 15 gennaio 1885.

3708 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA PROVINCIALE VICENTINA

Società Anonima per azioni — Sede in Vicenza

Al 31 dicembre 1884

Capitale nominale lire 1,000,000 — Capitale sottoscritto lire 972,100
Capitale versato lire 410,874 25

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA.

Gli azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria il giorno 8 febbraio p. v.. alle ore 11 antimeridiane, nel locale del proprio ufficio, per deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
2. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei cessanti per anzianità, signori Stella Francesco, Navarotto Giovanni Battista, Bettale Giona e del defunto Merlini Gaetano;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti in luogo dei signori dott. Domenico Maddalena, dott. Paolo Sartori, Roan Giacomo, ing. Giacomo Faccioli, cessanti per avere compiuto l'annuale loro incarico e del defunto Gioachino Luzzatto.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del 5 febbraio anno corrente presso l'ufficio della Banca.

Vicenza, 21 gennaio 1885.

3798 *Il Vicepresidente*: F. SOLLI.

(2ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Provincia di Roma

Notificazione.

A norma dell'articolo 16 del R. decreto 17 giugno 1872, n. 871, si rende noto che il signor professore Massimiliano Grazia, nella sua qualità di procuratore speciale e mandatario del signor Giovanni Battista Serpieri, concessionario della miniera di asfalto detta dell'Amaseno, nel territorio di Monte San Giovanni Campano, ha domandato la concessione della miniere stessa, in base agli articoli 12 e seguenti del capo III del succitato decreto.

Coloro pertanto che eventualmente avessero opposizioni da fare a tale domanda sono invitati a presentare le loro osservazioni a questa Prefettura nel termine stabilito dall'articolo 18 del R. decreto suddetto.

La istanza e i documenti che l'accompagnano, cioè il tipo planimetrico e relativo estratto catastale, non che il processo verbale di delimitazione della miniera, restano esposti all'ufficio comunale di Monte San Giovanni Campano.

Il presente manifesto sarà a cura delle rispettive autorità municipali pubblicato per tre domeniche consecutive in questa città, in quella di Frosinone, non che in tutti i comuni toccati dalla concessione, e sarà inserito tanto nel giornale della provincia, quanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tutte spese del richiedente.

Roma, 5 gennaio 1885.

Il Prefetto: GRAVINA.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: Enea Sernicoli.

3716

Società di Montesanto

Capitale sociale lire 650,000, tutto rimborsato

Sede in Genova, *Piazza Vigna, 4*

Avviso.

Gli azionisti della Società di Montesanto sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 24 febbraio p. v., a mezzogiorno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposte di modificazioni allo statuto sociale, con aumento del capitale sociale.

L'AMMINISTRAZIONE.

37

Banca Popolare di Roma

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea (prima convocazione, statuto articoli 30, 32 e 33), il giorno di domenica 1° febbraio p. v., alle ore antimeridiane, nella sede della Banca, via in Lucina, n. 34, primo piano.

Roma, 24 gennaio 1885.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Consigliere Segretario: GERARDI FERDINANDO.

Ordine del giorno:

Presentazione della situazione al 31 dicembre 1884, e discussione della medesima.

3820

GENIO MILITARE — Direzione di Spezia

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 gennaio 1885, per

Lavori di manutenzione e di miglioramento nei fabbricati destinati ad uso militare, nelle strade militari e nelle opere di fortificazione nella piazza di Spezia e sue dipendenze, e cioè nei territori dei comuni di Spezia, Portovenere, Riomaggiore, Riccò, Vezzano, Arcola, Sarzana, Lerici ed Ameglia, dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888, per la complessiva somma di lire 56,000 e per la media annuale di lire 16,000.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 75 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 54,460, scade alle ore 3 pomerid. del giorno 27 gennaio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, dovrà presentare apposita offerta *in carta bollata da una lira*, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 5600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi, e fino alle ore tre pom. dell'anzidetto giorno 27 gennaio 1885.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Milano, Piacenza, Alessandria, Torino, Bologna, Verona e Napoli.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà essere fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 21 gennaio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

3821

LLOYD SICILIANO

Società Anonima di assicurazioni marittime

SEDE IN PALERMO

Capitale sociale lire 1,500,000 *col versamento del decimo*

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Comitato promotore avvisa i signori azionisti che, essendo già stato sottoscritto per intero il capitale sociale, essi sono invitati a versare nelle mani del cav. Giulio Jung, presidente del Comitato promotore, il decimo sull'ammontare delle lire 2000 di ciascuna azione, ai termini della scheda di sottoscrizione.

Palermo, li 19 gennaio 1885.

Pel Comitato promotore

Il Pres.: G. JUNG.

Il Segretario: AMBROGIO CASTELLANO.

3840

BANCA COOPERATIVA CANTURINA (Cantù)

Avviso.

Gli azionisti della Banca Cooperativa Canturina, di Cantù, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, in altra delle sale comunali, per deliberare sull'

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e proposta di dividendo;
4. Determinare il numero delle azioni da accordarsi ai soci nell'anno 1885;
5. Esamina ed approvazione del regolamento per i prestiti sull'onore, e determinarne l'importo;
6. Nomina del presidente, del vicepresidente (stato nominato a termini dell'art. 125 Codice di commercio), di due consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti, di tre membri per il Comitato del Credito e tre probiviri.

In mancanza del numero legale dei soci, avverrà la seconda convocazione il giorno 22 febbraio, ad un'ora pomeridiana, nel succitato locale, gentilmente concesso.

Cantù, il 20 gennaio 1885.

Il Presidente: MARELLI LUIGI.

3829

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 marzo 1885, ore 11 ant. in esecuzione di sentenza 4 e 5 dicembre 1884, avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta, ad istanza di Ciotti Brigida vedova Turriziani, di Frosinone, rappresentata dal procuratore Giovanni Antonio Gizzi, a danno di Bracaglia Geltrude fu Candido, di Frosinone.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Frosinone in contrada Corso Vittorio Emanuele, al civico numero 9, mappa sezione Città, n. 816 sub. 2, del reddito imponibile di lire 150, gravata del tributo di lire 18 75.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante di sessanta volte il tributo diretto, cioè per lire 1125 60.

Ordina ai creditori di depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione.

Frosinone, li 15 gennaio 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

G. A. GIZZI proc.

3800

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale di Roma, prima sezione, all'udienza del giorno 4 marzo 1885, avrà luogo l'incanto in grado di sesto per la vendita definitiva del seguente immobile espropriato ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma in danno di Lenzi Pietro.

Vigna con casa colonica, sita fuori Porta Portese in contrada Affoga l'Asino, descritta in catasto mappa 154, numeri 405, 406, 407, 408, 409, 410, 701, 702, 703, 704, confinanti via Di Porto, Prosperi, Brodesi, Frontini e Comanduni, gravata dell'annuo canone di scudi 30 e dell'imposta erariale di lire 69 54.

L'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato di un sesto, e cioè su lire 15,167, offerto dal signor Scaramucci don Giancarlo.

AVV. ALESSANDRO SABELLI procuratore.

3849

(2ª *pubblicazione*) 3556

SVINCOLO DI RENDITA.

Li signori notaio cav. Giovanni Battista, Giuseppe, Emilio e Genoveffa fratelli e sorelle Reyneri fu notaio Amedeo, residenti a Carrù, hanno presentato al Tribunale civile di Mondovì domanda per ottenere lo svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano in data 5 giugno 1862, n. 415982, per annue lire ottanta, sottoposto ad ipoteca per la malleveria della qualità di notaio dell'intestato autore dei ricorrenti notaio Amedeo Reyneri, in suo vivere residente a Carrù.

Mondovì, 10 gennaio 1885.

AMBROGIO ROVERE caus, coll.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto 22 gennaio 1885 la signora Consoni Caterina autorizzata da suo marito Bessiere Federico, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del suo padre adottivo Consoni Nicola morto in Roma, nella casa in via Ripetta, n. 246, nel dì 21 dicembre 188[illegible] con testamento pubblicato nel 30 detto dal notaio Venuti.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 22 gennaio 1885.

Il cancelliere C. NOLI.

3818

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di dicembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

SE E RISERVA			L. 291,527,234 40
TAFOGLIO: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 266,756,581 43	284,822,781 43	284,822,781 43
id. maggiore di 3 mesi	» »		
Cedole di rendita e titoli	» 525,149 50		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
Cambiali in moneta metallica	» »	»	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ICIPAZIONI			» 34,230,542 47
OLI: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 130,977,511 57	147,960,905 78
Id. id. per conto della massa di rispetto		» 15,490,025 67	
Effetti ricevuti all'incasso		» 1,493,368 54	
DITI			» 85,720,574 81
FERENZE			» 4,673,507 85
OSITI			» 329,659,387 94
TITE VARIE			» 71,277,202 66
		TOTALE	L. 1,249,872,137 34
SE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 232,578 74
		TOTALE GENERALE	L. 1,250,104,716 08

PASSIVO.

ITALE	L. 200,000,000 »
SSA DI RISPETTO	» 34,452,000 »
COLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 554,102,263 »
TI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 33,876,154 32
TI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 50,939,285 64
POSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 329,659,387 94
TITE VARIE	» 45,579,125 12
TOTALE	L. 1,248,608,216 02
NDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,496,500 06
TOTALE GENERALE	L. 1,250,104,716 08

Distinta della cassa e riserva.

.	L. 203,154,238 50
gento	» 36,110,453 25
nzo nella proporzione dell'1 per mille	» 255,102 91
lietti già consorziali L. 20,839,160 — Biglietti di Stato L. 18,514,545	» 39,353,705 »
RISERVA	L. 278,873,499 66
no: La riserva corrispondente alla circolazione autorizzata dal R. decreto 12 agosto 1883 e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	L. 85,000,000 »
RISERVA UTILE ALLA CIRCOLAZIONE	» 193,873,499 66
ale della riserva c. s.	L. 278,873,499 66
lietti di altri Istituti d'emissione	» 11,516,084 74
ndo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 191,230; argento L. 8,530	» 199,760 »
lietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 937,890 »
CASSA	L. 291,527,234 40

Biglietti in circolazione.

Valore		Numero	Importo
VALORE: da L. 25		NUMERO: 646,656	L. 16,166,425 »
da » 50		1,374,550	» 68,727,500 »
da » 100		1,534,698	» 153,469,800 »
da » 500		336,636	» 168,318,000 »
da » 1000		147,055	» 147,055,000 »
			L. 553,736,725 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

Valore		Numero	Importo
da L. 25		N. 11,140	» 278,500 »
da » 40		» 1,154	» 46,160 »
da » 250	(Cessata Banca di Genova)	» 59	» 14,750 »
da » 1000	(Cessata Banca di Genova)	» 24	» 24,000 »
da sc. 20	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 6	2,128 »
da » 10	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 28	
		TOTALE	L. 554,102,263 »

no: Biglietti d'altri istituti d'emissione immobilizzati	L. »	L.
La circolazione coperta da riserva e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	» 85,000,000	85,000,000 »
CIRCOLAZIONE		L. 469,102,263 »

rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 469,102,263 » è di uno a 3 127
rapporto fra la riserva » 193,873,499 66 { la circolazione L. 469,102,263 » / e gli altri debiti a vista » 33,876,154 32 } » 502,978,417 32 è di uno a 2 595

Saggio dello sconto e dell'interesse.

lle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
r le anticipazioni su titoli e valori: garantiti dallo Stato	5 0/0
r le anticipazioni su titoli e valori: non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
r le anticipazioni su sete	5 0/0
nti correnti passivi	1/2 0/0

ezzo corrente delle azioni	L. 2135 »
videndo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 10 93

Crediti		
Conti correnti attivi	L. 5,127,777 80	L. 85,720,574 81
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 29,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,592,797 01	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 22 gennaio 1885.

3816

DOMANDA
per svincolo di cauzione.
(2ª *pubblicazione*)

Il signor Cassinera dottore Giuseppe di Carlo, notaio, già alla residenza di Riocca, ed ora conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Vigevano procuratore sottoscritto, ha il 17 dicembre 1884, presentata alla cancelleria del Tribunale l'altra domanda per ottenere autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo e successivo tramutamento di due certificati di rendita, l'uno di lire sessanta, numero 557797, e l'altro di lire quaranta, n. 618391, in capo a Cassinera dottore Giuseppe di Carlo, in altrettanta rendita al portatore a favore dello stesso Cassinera, che cessò dall'esercizio del Notariato.

Alba, 4 gennaio 1885.

3535 RABINO sost. TROIA.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza del signor Raimondo Tusquets, domiciliato in Roma ed elettivamente in piazza di Spagna, n. 29, presso il suo procuratore signor avvocato Giovanni Degli Abbati,

Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma, specialmente delegato, ho notificato alla signora Maria Mougeard, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza emanata dal Regio pretore di questo mandamento, li 17 gennaio 1885, pubblicata li 20 gennaio detto, registrata in Roma li 21 ripetuto mese, al vol. 137, n. 8660, spedita in forma esecutiva, e resa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, colla quale in contumacia della detta signora Maria Mougeard venne condannata la medesima a sfrattare dalla casa locatale posta in questa città, via del Corso, n. 4, primo piano, nel termine di giorni dieci, e per l'effetto venne dichiarato rescisso il contratto di affitto, ed ordinato lo sfratto tanto di essa convenuta, che di qualunque altro occupatore, con la condanna inoltre a tutte le spese del giudizio.

Roma, 24 gennaio 1885.

3836 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Regio Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 27 febbraio 1885, avrà luogo l'incanto con un secondo ribasso di un decimo sul prezzo di stima per la vendita giudiziale dei seguenti fondi eseguiti ad istanza di Maraccini Rosa ed altri, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 18 aprile 1880, in danno degli eredi di Felice Giannini.

Nel territorio dell'Agro Romano.

Lotto 1° — Terreno vignato ed in piccola parte cannetato, vocabolo Pedica, distinto in mappa 123, ai numeri 314 e 478, gravato di un canone annuo a favore del Monastero della Purificazione di Roma di lire 66 08.

Fondo urbano posto in Genzano di Roma.

Lotto 2° — Casa posta in Genzano di Roma, via Sorbini, ai civici nn. 63 e 64, confinante coi beni del Capitolo di Genzano, Antonelli, Gramiccia e via Sorbini, col numero di mappa 655 sub. 4.

La vendita si aprirà sul prezzo della perizia giudiziale ribassata di 2/10, e cioè:

Il 1° lotto su lire 3744 79.
Il 2° lotto su lire 4539 28.

Roma, 24 gennaio 1885.

3827 AVV. GIOVANNI SCIOMER proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.